Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Giovedì, 2 gennaio — Numero 1

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1353** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 530.000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	2. Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	10,000 —
»	12. Avventizi in aumento di impiegati ed agenti subalterni, assunti in servizio in circostanze straordinarie	17,000 —
»	17. Spese e indennità per i servizi sanitari	5,000 —
»	20. Indennità speciali al personale subalterno	9,000 —
»	24. Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	8,000 —
»	27. Spese casuali	15,000 —
»	53. Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e degli scali marittimi	20,000 —
»	63. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fono-telegrafici comunali, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine. - Spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili	45,000 —
»	65. Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria. - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili	30,000 —
»	83. Mantenimento, restauro, adattamento ed ampliamento di locali e costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi	40,000 —
»	87. Trasporto di agenti postali, di fattorini telegrafici e di guardafili sui tramways-omnibus	40,000 —
»	98. Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale dei telefoni (Spese fisse)	31,000 —
»	100. Compensi diversi al personale di ruolo, fuori ruolo ed avventizio	35,000 —
»	102. Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo, per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici	25,000 —
»	103. Indennità di viaggio-soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici per i servizi ordinari	15,000 —
»	105. Indennità diverse con carattere permanente	20,000 —
»	106. Spese di ogni specie per i servizi sanitari	5,000 —
»	108. Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo ed alle rispettive famiglie, vedove ed orfani	10,000 —
»	109. Spese casuali ed impreviste	15,000 —
»	111. Spese d'ufficio	50,000 —
»	113. Mantenimento e adattamento di locali - Impianti per il riscaldamento, l'aereazione, l'illuminazione, l'acqua - Assicurazione incendi e sistemi di prevenzione contro gli incendi; prese di acqua e estintori	20,000 —
Cap. n.	114. Pigioni (Spese fisse)	40,000 —
»	117. Canoni per servitù di appoggio (Spese fisse)	8,000 —
»	152. Materiale in servizio della posta militare	10,000 —
»	166. Spese d'ogni specie per la Commissione istituita col R. decreto 9 agosto 1910 per il riordinamento dei servizi postali e telegrafici	4,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	530,000 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi. (Spese fisse)	130,000 —
»	3. Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	400.000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento	530,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 1354 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 3,529,870.20 sui capitoli della stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913.

Cap. n.	5. Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse)	75,000 —
»	14. Indennità per missioni all'interno ed all'estero	700,000 —

Cap. n. 21. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico . . . 120,000 —
» 38. Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo assunti in temporanea sostituzione di agenti subalterni fuori ruolo effettivi, per congedo, malattia e richiami sotto le armi . . . . 70,000 —
» 40. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse) . . . . 85,000 —
» 44. Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi e compensi per consumo e manutenzione delle biciclette degli agenti incaricati del servizio di vuotatura delle cassette di impostazione delle corrispondenze (Spese fisse) . . . . 350,000 —
» 52. Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione, che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi . . . . 280,000 —
» 70. Istruzione del personale . . . . 4,000 —
» 71. Retribuzione al personale degli uffici di 2ª e di 3ª classe . . . . 760,000 —
» 75. Spese di pigioni per i servizi della posta e del telegrafo separati o riuniti e del telefono se unito ad alcuno degli altri servizi (Spese fisse) . . . . 60,000 —
» 76. Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1ª classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) . . . . 80,000 —
» 97. Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni . . . . 726,500 —
» 101. Indennità di tramutamento . . . . . . 9,000 —
» 104. Indennità per servizi prestati in tempo di notte . . . . 40,000 —
» 115. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti di abbonati, officine, ecc.) acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazio di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali, per depositi di materiali, uniformi al personale di commutazione ed al personale operaio, energia elettrica per gli impianti tecnici, spese diverse . . . . 70,000 —
» 116. Spese d'esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche); acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, spese diverse . . . . 100,000 —
» 136-*ter*. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 63: « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo; acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo, per la manutenzione degli apparati, di utensili per uffici ed officine. Spese di pubblicazioni tecniche: trasporti di materiale tecnico telegrafico e relativa mano d'opera sussidiaria, e dazio; temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . . 22 —
Cap. n. 136-*quater*. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 61 « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fono-telegrafici comunali, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo, per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine. Spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria, e dazio di confine; temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 318 20
Cap. n. 136-*quinquies*. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 21 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912 . . . . 30 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . 3,529,870 20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 1355 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 1.934.000 al capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1858 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il limite massimo della spesa consolidata per il debito vitalizio, di cui all'art. 14 della legge 21 marzo 1912, n. 194, è elevato a L. 103.000.000, fino al 30 giugno 1914.

Con decreto Reale, promosso dal Ministero del tesoro, sarà provveduto al riparto della indicata somma fra i Ministeri.

Art. 2.

Dalla somma anzidetta resta escluso, oltre l'ammontare delle pensioni straordinarie di ricompensa nazionale, eccedente il normale stanziamento di bilancio, anche quello delle pensioni privilegiate di guerra, dipendenti dalla legge 23 giugno 1912, n. 617, e dal R. decreto 9 agosto 1912, n. 914, nonchè delle pensioni privilegiate normali liquidate in conseguenza della guerra italo-turca.

Art. 3.

Durante il periodo di consolidamento, il limite massimo dell'annualità per le pensioni d'autorità stabilito dall'art. 4 dell'allegato *U* della legge 8 agosto 1895, n. 486, sarà elevato per ciascun esercizio finanziario a L. 730.000, ripartito fra i vari Ministeri, come appresso:

Ministero	del tesoro	L.	40.000
Id.	delle finanze	»	40.000
Id.	di grazia e giustizia	»	30.000
Id.	degli affari esteri	»	30.000
Id.	dell'istruzione pubblica	»	20.000
Id.	dell'interno	»	75.000
Id.	dei lavori pubblici	»	50.000
Id.	delle poste e dei telegrafi	»	30.000
Id.	della guerra	»	325.000
Id.	della marina	»	60.000
Id.	dell'agricoltura	»	30.000
	Totale	L.	730.000

Art. 4.

Entro il 31 dicembre 1913 il Governo presenterà un disegno di legge che riordinerà il servizio delle pensioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1280 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 11 e 24 della legge 8 aprile 1906, n. 142 ed il relativo regolamento;
Veduta la legge 23 giugno 1912, n. 645;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno scolastico 1912-1913 il numero complessivo dei capi di istituto e dei professori ordinari e straordinari delle RR. scuole tecniche è stabilito come segue:

RR. Scuole tecniche.

Capi d'istituto effettivi	N.	128
Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli	»	2010
Professori ordinari e straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*	»	303
Professori ordinari e straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*	»	175

Art. 2.

I suddetti capi d'istituto e professori ordinari e straordinari saranno ripartiti ai vari istituti in conformità delle tabelle organiche annesse al presente decreto, e firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 3.

Oltre ai posti di professori ordinari e straordinari di cui sopra per l'anno scolastico 1912-913, saranno istituiti nelle RR. scuole tecniche in conformità del disposto del n. 3 dell'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142, i seguenti altri posti:

Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli . . .N. 8

Con decreto Ministeriale verranno indicate le sedi alle quali per l'anno scolastico 1912-913, saranno assegnati i suddetti posti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Posti di ruolo istituiti in base al disposto dei numeri 1 e 2 dell art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142 per l'anno scolastico 1912-913.

SEDI	Capi d'istituto effettivi				Professori ordinari e straordinari									
					1° ordine di ruoli					3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Abbiategrasso	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	—	1
Acireale	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Acqui	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Agnone	—	1	1	1	1	1	—	1	4	1	1	—	—	2
Alba	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	—	—	—	—
Alcamo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Alessandria	—	—	—	6	4	4	5	5	24	2	2	1	1	6
Altamura	1	—	1	2	1	1	1	1	6	—	—	1	—	1
Ancona	1	—	1	4	2	2	3	3	14	1	1	1	—	3
Andria	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Aosta	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Aquila	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	—	—	2
Arcevia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Arezzo	—	1	1	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Ascoli Piceno	1	—	1	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Asola	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	—	—	—	—
Assisi	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Asti	—	—	—	2	1	1	2	1	7	—	—	—	—	—
Augusta	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Professori ordinari e straordinari — 1° ordine di ruoli: Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	3° ordine di ruoli: B Calligrafia	A Scienze naturali	A Computisteria	A Lavori donneschi	Totale
Avellino	—	—	—	3	1	1	2	2	9	1	1	1	—	3
Badia Polesine	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Bagnacavallo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Bari	1	—	1	4	3	2	3	3	15	—	1	2	—	3
Barletta	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Belluno	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	—	1	—	1
Benevento	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Bergamo	1	—	1	4	3	3	3	3	16	1	—	1	—	2
Bitonto	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Bologna (Aldrovandi)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	—	—	1
Bologna (De Rossi)	—	—	—	4	2	2	3	3	14	1	1	—	1	3
Bologna (Manfredi)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	—	—	1
Bologna (Zanotti)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	—	—	—	1
Borgosandonnino	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Borgomanero	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Brà	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Brescia	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Brindisi	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Cagli	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	—	—	—	—
Cagliari (Cima)	1	—	1	4	3	3	3	3	16	1	1	—	—	2
Cagliari (Regina Elena)	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	1	2
Caltagirone	—	1	1	1	1	—	1	1	4	1	1	—	—	2
Caltanissetta	1	—	1	3	2	2	3	3	13	1	—	—	—	1
Camerino	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Campobasso	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Canicattì	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Carrara	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Casalmaggiore	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Caserta	1	—	1	4	3	2	3	3	15	2	1	1	—	4
Castelfranco Veneto	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Castroreale	—	—	—	1	1	—	1	1	4	—	—	—	—	—
Catania (Sammartino)	1	—	1	4	2	2	3	3	14	1	1	1	—	3
Catania (Recupero)	1	—	1	5	3	3	3	3	17	1	1	1	—	3
Cefalù	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	—	—	—	1
Cesena	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Chiari	1	1	1	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—

SEDI	Capi d'istituto effettivi – Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi – Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi – Totale	Professori ordinari e straordinari – 1° ordine di ruoli – Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Professori ordinari e straordinari – 3° ordine di ruoli – B – Calligrafia	A – Scienze naturali	A – Computisteria	A – Lavori donneschi	Totale
Chiavari	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Chiavenna	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Chieri	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Chieti	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Chioggia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Chivasso	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Città della Pieve	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Città di Castello	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	1	1	—	2
Città Sant'Angelo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Cividale del Friuli	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Civitavecchia	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Codogno	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Colorno	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	1	—	—	1
Como	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	—	1	—	2
Conegliano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Corleone	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	—	—	2
Cortona	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	—	1
Cosenza	—	1	1	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Cotrone	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Crema	—	1	1	2	1	1	1	—	5	1	1	—	—	2
Cremona	1	—	1	3	2	2	2	2	11	—	—	1	—	1
Cuneo	1	—	1	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Empoli	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Faenza	1	—	1	4	2	2	3	3	14	1	1	1	—	3
Fano	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Ferentino	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Fermo	—	—	—	2	1	1	2	2	8	—	—	1	—	1
Ferrara (A)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Ferrara (B)	—	1	1	2	1	1	1	1	6	—	—	1	1	2
Finale Emilia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Fiorenzola d'Arda	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Firenze (Alberti)	—	—	—	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Firenze (Da Verrazzano)	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Firenze (L. Da Vinci)	1	—	1	3	2	2	2	3	12	1	—	1	—	2
Firenze (L. Mazzanti)	1	—	1	2	1	1	2	2	8	—	—	—	1	1
Firenze (A. Saffi)	—	1	1	2	1	1	—	1	5	1	1	—	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Totale	Professori ordinari e straordinari, 1° ordine di ruoli: Lingua italiana	1° ordine di ruoli: Matematica	1° ordine di ruoli: Lingua francese	1° ordine di ruoli: Disegno	1° ordine di ruoli: Storia e geografia	1° ordine di ruoli: Totale	3° ordine di ruoli: B Calligrafia	3° ordine di ruoli: A Scienze naturali	3° ordine di ruoli: A Computisteria	3° ordine di ruoli: A Lavori donneschi	3° ordine di ruoli: Totale
Firenze (P. Toscanelli)	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Foggia	—	—	—	2	1	1	2	2	8	—	1	—	—	1
Forlì	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Fossano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Frosinone	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Gaeta	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Gallarate	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Gallipoli	—	1	1	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Genova (Baliano)	1	—	1	3	2	2	2	3	12	—	—	—	—	—
Genova (Bixio)	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Genova (Mameli)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	—	1	1	—	2
Genova (Usodimare)	—	1	1	1	1	1	2	1	6	1	1	—	—	2
Genova (Vivaldi)	1	—	1	4	2	2	3	3	14	2	1	2	—	5
Girgenti	—	1	1	2	2	1	2	1	8	1	—	1	—	2
Guastalla	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Iesi	—	—	—	2	2	1	2	2	9	1	—	—	—	1
Iglesias	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Imola	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Ivrea	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	—	1	—	1
Lanciano	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	1	—	3
Lecce	1	—	1	4	2	2	3	3	14	1	—	1	—	2
Lecco	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Legnago	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Lendinara	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	1	—	—	1
Livorno	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	2	1	—	4
Loano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Lodi	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Lonigo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Lovere	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	—	—	—	—
Lucera	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Lugo	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Macerata	—	1	1	1	1	1	2	2	7	1	1	—	—	2
Maddalena	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Mantova	1	—	1	4	3	3	3	3	16	—	—	1	—	1
Marsala	—	1	1	2	—	1	2	2	7	1	1	1	—	3
Massa	—	1	1	2	1	1	1	—	5	—	—	1	—	1

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Professori ordinari e straordinari										
				1° ordine di ruoli						3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Melfi	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Mazzara del Vallo	—	1	1	1	1	—	1	—	3	1	1	—	—	2
Messina (Antonello)	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Messina (Iuvara)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	1	—	2
Milano (Cairoli)	1	—	1	4	2	2	2	3	13	1	1	—	1	3
Milano (Cavalieri)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	—	1	1	—	2
Milano (Confalonieri)	—	—	—	4	2	2	3	3	14	1	1	1	1	4
Milano (Correnti)	—	—	—	3	2	1	2	2	10	1	2	1	—	4
Milano (Frisi)	—	—	—	2	2	2	2	2	10	—	1	—	—	1
Milano (Lombardini)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	—	—	—	1
Milano (Oriani)	1	—	1	4	3	3	3	3	16	1	1	1	—	3
Milano (Piatti)	1	—	1	7	4	4	4	5	24	1	1	3	1	6
Milazzo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Mirandola	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	1	1	—	2
Mistretta	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	—	—	2
Modena	1	—	1	4	3	3	3	3	16	—	1	1	—	2
Modica	—	1	1	1	—	1	1	1	4	1	1	1	—	3
Moncalvo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Mondovì	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	—	—	2
Montepulciano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Montevarchi	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Monza	1	—	1	2	2	2	2	2	10	1	1	1	—	3
Mortara	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Napoli (Coppino)	—	—	—	1	1	—	1	1	4	—	—	1	—	1
Napoli (Salvator Rosa)	1	—	1	4	3	3	3	3	16	—	3	2	—	5
Napoli (Vittorio Emanuele)	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Nicosia	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	1	1	—	2
Nizza Monferrato	1	—	1	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Nocera Inferiore	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Noto	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Novara	1	—	1	4	3	2	3	3	15	—	—	1	—	1
Novi Ligure	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Oderzo	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Padova	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	1	2	—	4
Palermo (D'Acquisto)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	2	1	—	4
Palermo (Gagini)	1	—	1	2	2	2	2	2	10	1	1	1	—	3

SEDI	Capi d'istituto effettivi – Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi – Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi – Totale	Professori ordinari e straordinari – 1° ordine di ruoli – Lingua italiana	1° ordine di ruoli – Matematica	1° ordine di ruoli – Lingua francese	1° ordine di ruoli – Disegno	1° ordine di ruoli – Storia e geografia	1° ordine di ruoli – Totale	3° ordine di ruoli – B – Calligrafia	3° ordine di ruoli – A – Scienze naturali	3° ordine di ruoli – A – Computisteria	3° ordine di ruoli – A – Lavori donneschi	3° ordine di ruoli – Totale
Palermo (Piazzi)	1	—	1	4	3	3	3	4	17	2	2	3	—	7
Palermo (Elena)	1	—	1	4	2	3	3	3	15	—	—	—	1	1
Palermo (Scinà)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Parma	—	—	—	4	3	2	3	3	15	2	1	—	1	4
Patti	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Pavia	1	—	1	6	3	4	4	5	22	1	1	2	1	5
Pavullo	—	—	—	1	1	1	1	1	6	—	—	—	—	—
Penne	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Pergola	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	—	1	—	1
Perugia	—	—	—	3	2	1	2	2	10	1	—	1	—	2
Pesaro	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Pescia	—	1	1	1	—	1	1	1	4	1	—	—	—	1
Piacenza	—	—	—	4	3	2	3	3	15	1	—	1	1	3
Piazza Armerina	—	1	1	2	1	1	—	1	5	—	1	1	—	2
Pisa	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	1	—	—	2
Pistoia	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Pordenone	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Portoferraio	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Porto Maurizio	—	—	—	2	2	2	2	2	10	1	1	—	—	2
Potenza	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	1	—	—	1
Prato	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Racconigi	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Ragusa	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	3
Ravenna	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Reggio Emilia	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	1	—	—	2
Rieti	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	—	1	—	1
Rimini	—	1	1	2	1	1	2	1	7	—	1	—	—	1
Roma (A. Manuzio)	1	—	1	4	3	2	3	3	15	2	2	1	—	5
Roma (Antonietti)	—	—	—	4	2	2	2	3	13	1	1	1	2	5
Roma (Buonarroti)	—	—	—	4	3	3	3	3	16	2	1	1	—	4
Roma (Cola di Rienzo)	1	—	1	4	3	3	3	3	16	1	1	1	—	3
Roma (Della Valle)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	2	1	—	—	3
Roma (M. Dionigi)	1	—	1	2	2	2	2	3	11	—	1	1	1	3
Roma (Cesi)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	—	1	—	2
Roma (G. Romano)	—	—	—	2	1	1	2	2	8	1	1	—	—	2
Roma (Metastasio)	—	—	—	2	1	1	1	1	6	2	1	—	—	3

SEDI	Capi d'istituto effettivi				Professori ordinari e straordinari									
					1° ordine di ruoli					3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Rovigo	1	—	1	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Ruvo di Puglia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	—	1
Sala Consilina	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Saluzzo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Sanremo	—	—	—	2	1	1	2	2	8	—	—	1	—	1
San Sepolcro	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Sansevero	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Sarno	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	1	—	3
Sarzana	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Sassari	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Savigliano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Savona	—	1	1	1	1	1	2	2	7	1	1	1	—	3
Schio	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Sciacca	—	1	1	1	1	1	—	1	4	1	1	1	—	3
Senigallia	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Sestri Ponente	1	—	1	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Siena	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	1	1	—	3
Siracusa	1	—	1	2	1	1	2	2	8	1	1	—	—	2
Sondrio	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Soresina	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	—	—	—	1
Spezia	—	—	—	5	4	3	4	4	20	4	1	2	1	8
Spoleto	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Stradella	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Sulmona	—	—	—	2	1	—	1	1	5	1	1	1	—	3
Susa	1	—	1	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Taranto (A)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	—	1	1	—	2
Taranto (B)	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Teramo	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Termini Imerese	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Terni	—	—	—	3	2	2	2	2	11	—	—	—	—	—
Terranova	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Tivoli	—	1	1	2	1	1	1	1	6	—	—	—	—	—
Todi	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Tolentino	—	—	—	—	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Torino (Giulio)	1	—	1	1	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Torino (Lagrange)	1	—	1	1	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi				Professori ordinari e straordinari									
					1° ordine di ruoli					3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Torino (Plana)	—	1	1	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Torino (Elena)	—	—	—	3	3	2	2	2	12	1	1	2	1	5
Torino (Sommeiller)	1	—	1	3	2	2	3	3	13	1	1	1	—	3
Torino (Valperga)	1	—	1	5	3	3	4	4	19	3	—	3	1	7
Tortona	1	—	1	2	1	1	2	2	8	1	—	1	—	2
Trani	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Trapani	—	—	—	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Treviglio	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Treviso	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Udine	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	1	—	—	2
Urbino	—	—	—	1	1	—	1	1	4	—	—	1	—	1
Valenza	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Varallo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Vasto	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Velletri	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Venezia (Caboto)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Venezia (Sanudo)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Ventimiglia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Vercelli	—	1	1	2	1	1	1	—	5	1	1	—	—	2
Verona (Caliari)	—	1	1	2	2	2	2	1	9	1	1	1	—	3
Verona (Sammicheli)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	1	—	2
Viadana	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	—	1
Vicenza	—	1	1	2	2	2	2	2	10	—	1	1	—	2
Viterbo	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	—	—	—	—
Voghera	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Totali	71	57	128	515	362	344	397	391	2010	175	158	127	18	478

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
CREDARO.

Il numero 1334 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto in data 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto in data 12 giugno 1902, n. 226;

Vista la domanda in data 4 maggio 1912, con la quale la Ditta « Toledo Computing Scale e C° » chiede che sia ammessa alla verificazione ed alla legalizzazione una speciale bilancia automatica destinata ad indicare il peso ed il prezzo delle merci;

Ritenuto che tali bilancie, essendo destinate agli usi del commercio, devono essere sottoposte alle verificazioni ed alla legalizzazione prescritte dalla legge predetta;

Ritenuto che per la loro speciale struttura e per il loro funzionamento non possono ammettersi a verificazione se non in base all'art. 6 del regolamento sopracitato;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammesse alle verificazioni prima e periodica, bilancie, composte a piattaforma collegata ad un giogo avente forma di pendolo, con bracci di leva compensati e con indicatore automatico del carico, indipendente dal giogo medesimo.

La leva della piattaforma, con disposizione a parallelogramma articolato, ha la biella sottoposta; e il suo collegamento al giogo è fatto con tirante a nastro accavallato ad una curva compensatrice dei momenti.

L'indicatore automatico è costituito da un tamburo ruotante di quantità angolari proporzionali al carico, mercè opportune trasmissioni che lo collegano direttamente alla leva della piattaforma. La sua graduazione indica pesi della scala decimale in coincidenza con due indici fissi, uno anteriore e l'altro posteriore, e può avere ancora altre graduazioni numeriche progressive atte ad indicare i prezzi dei carichi in moneta italiana.

Uno smorzatore delle grandi oscillazioni permette la rapida lettura del carico ad indicatore fermo.

Masse di correzione protette ed opportuni organi di livello servono a disporre lo strumento in posizione normale all'origine della graduazione; e tale posizione si riproduce, automaticamente, al termine di ogni pesata, togliendo il carico, appena ne è stato letto il peso ad indicatore fermo.

Art. 2.

La piattaforma, quando il giogo ruota, deve subire spostamenti in direzione verticale, conservandosi sempre parallela a se stessa; e, un dato peso, comunque collocato su di essa, deve sempre dare lo stesso risultato entro i limiti d'esattezza stabiliti dagli articoli seguenti.

Art. 3.

I tratti della graduazione dell'indicatore automatico, devono essere equidistanti fra di loro, ed ogni intervallo deve rappresentare uno dei pesi fissati dalla tabella *A* annessa al testo unico di leggi metriche sopracitato; inoltre il minore intervallo deve indicare almeno un peso non maggiore del limite d'esattezza stabilito per la portata massima e deve essere non inferiore ad 1 millimetro.

Art. 4.

La sensibilità delle bilancie contemplate in questo decreto deve essere tale, qualunque sia il carico fra zero e la portata massima, che l'aggiunta o la sottrazione del peso indicato dall'art. 64 *d*) del regolamento per la fabbricazione (corrispondente alla portata massima dello strumento che si verifica) dia una rotazione dell'indicatore, almeno uguale al più piccolo intervallo della graduazione rispetto all'indice fisso.

Le stesse bilancie devono ritenersi *esatte* se la loro indicazione è uguale ai pesi campioni posti sulla piattaforma o se, non essendo tale, lo diventi aggiungendo alla piattaforma o sottraendone il peso stabilito per la sensibilità.

Se il più piccolo intervallo della graduazione del tamburo corrisponde ad un peso minore di quello sopraindicato come limite minimo di sensibilità e di esattezza, queste dovranno essere provate con l'aggiunta o la sottrazione del peso corrispondente a tale intervallo.

Tutto ciò vale tanto per la verificazione prima quanto per le verificazioni periodiche.

Art. 5.

Il diritto di verificazione prima da pagarsi per ciascuna di tali bilancie è, a seconda della portata, quello fissato dalla tabella *B* annessa al citato testo unico di leggi metriche, per le bilancie composte a sospensione inferiore, ossia bilancie a pendolo.

Art. 6.

Con apposite istruzioni, da approvarsi con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e per la legalizzazione delle bilancie contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1339 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 801, concernente disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare l'applicazione dell'art. 4 della legge predetta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici, per il tesoro e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I proprietari o loro aventi causa, che intendono di ottenere, in unica soluzione, il contributo dello Stato per riparazioni eseguite agli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, ai sensi dell'art. 4 della legge 6 luglio 1912, n. 801, debbono entro il 10 febbraio 1917 a mezzo dell'Intendenza di finanza della Provincia, farne domanda in carta libera al Ministero del tesoro, indicando:

a) cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario o dei suoi aventi causa;

b) Comune, contrada, via in cui si trova il fabbricato riparato;

c) l'ammontare della spesa sostenuta nei lavori di riparazione e quello del contributo richiesto;

d) luogo in cui è da effettuarsi il pagamento del contributo.

Alla domanda debbono essere allegati:

a) i documenti giustificativi del possesso legittimo del fabbricato.

Tale possesso potrà anche comprovarsi con l'esibizione del decreto di attribuzione di cui al R. decreto 13 gennaio 1909, n. 13.

Il decreto di attribuzione sarà depositato e pubblicato con le forme previste nei comma 3, 4, 5 dell'articolo 15 del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722, e le eventuali opposizioni contro la concessione del contributo, dovranno essere notificate all'Intendenza di finanza entro il termine di giorni 15 dalla pubblicazione dell'avviso, alla porta della casa comunale, e nel foglio degli annunzi legali;

b) un certificato del prefetto comprovante che l'edificio fu danneggiato dal terremoto del 28 dicembre 1908;

c) un'attestazione dell'ufficio del genio civile dalla quale risulti:

1° la somma occorsa per i lavori di riparazione del fabbricato;

2° che la somma stessa, fino a concorrenza di lire 2000, giusta l'art. 4 della legge 6 luglio 1912, n. 801, è contenuta nei limiti stabiliti dall'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 466;

3° che i lavori di riparazione sono stati necessari per dare all'edificio sicurezza e stabilità e sono stati eseguiti secondo le norme tecniche ed igieniche di cui al R. decreto 6 settembre 1912, n. 1080.

Art. 2.

L'intendente di finanza, accertata la regolare documentazione delle domande pervenutegli, le trasmette alla Direzione generale del tesoro, che decide sulla ammissibilità delle domande stesse e provvede per la emanazione del decreto Ministeriale per la concessione del contributo e per il conseguente pagamento, mediante mandato diretto a favore dell'avente diritto.

Il contributo può essere ceduto, osservate le disposizioni dell'art. 60 della legge 17 febbraio 1884, numero 2016 (serie 3ª) testo unico, sull'Amministrazione e sulla contabilità dello Stato e dei corrispondenti articoli del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª).

Per la cessione del contributo non occorre il preventivo assenso del Ministero del tesoro.

Art. 3.

Qualora le domande, di cui ai precedenti articoli, superino lo importo della somma annualmente stanziata in bilancio per il pagamento del contributo dello Stato in unica soluzione, la priorità è determinata dalla data di arrivo alla Direzione generale del tesoro delle domande regolarmente documentate e, nel pagamento, costituisce, fra le medesime, titolo di preferenza il limitato importo dei lavori eseguiti.

Art. 4.

Tutti i documenti, necessari per ottenere il contributo dello Stato, saranno stesi in carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici uffici.

Art. 5.

Le visite locali dei funzionari del genio civile, che occorressero per il rilascio della dichiarazione, di cui alla lettera *c*) del secondo comma dell'art. 1, saranno considerate come fatte nello interesse dello Stato, ma le relative indennità verranno poste a carico dei ri-

chiedenti il contributo, i quali dovranno eseguire, a tal uopo, un congruo deposito presso la prefettura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1844 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 ottobre 1904, n. 583 che istituisce la bandiera di combattimento per le navi da guerra;

Considerato che potrebbe ritenersi opportuno concedere tale bandiera a navi sussidiarie di classe inferiore alla seconda, sia per la normale missione di stazionario all'estero, che potrebbe essere ad esse affidata, sia per altri motivi di carattere politico;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 1 del R. decreto 7 ottobre 1904, n. 583, che istituisce la bandiera di combattimento per le navi da guerra, è aggiunto, dopo il primo comma, il seguente capoverso:

« Alle navi inscritte nei quadri del R. naviglio fra le navi sussidiarie dalla 3ª classe in giù, la consegna della bandiera di combattimento può essere autorizzata, eccezionalmente, con speciale decreto del Nostro ministro per la marina, nel quale saranno specificati i motivi della concessione ».

Art. 2.

La prima parte dell'art. 4 del citato R. decreto è così modificata:

« Per le navi da battaglia inferiori alla 6ª classe, o per quelle sussidiarie e pel naviglio torpediniere », ecc.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 30 dicembre 1912, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Corleto Perticara (V);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corleto Perticara (V), in provincia di Potenza, è convocato pel giorno 19 gennaio 1913, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1343

Regio Decreto 8 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto della Società reduci e fratellanza militare in Montalcino.

N. 1345

Regio Decreto 8 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo col ministro dei lavori pubblici, è riconosciuto come corpo morale il Consorzio « Giuseppe Sacconi » fra cooperative di produzione e lavoro con sede in Roma e ne è approvato lo statuto.

N. 1359

Regio Decreto 8 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, è riconosciuto come corpo morale il Consorzio grafico italiano fra cooperative di produzione e lavoro, con sede in Roma, e ne è approvato lo statuto.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 214, comma 4°, del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, con cui si dispone che il numero degli agenti di cambio e dei notari accreditati debba essere determinato con apposito decreto Ministeriale;

D'accordo con il ministro di grazia e giustizia e dei culti e con il ministro di agricoltura, industria e commercio;

Determina:

Art. 1.

Il numero degli agenti di cambio e dei notai accreditati in ciascuna provincia del Regno per le operazioni di debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti, è fissato come segue:

PROVINCIE	Agenti di cambio	Notai	PROVINCIE	Agenti di cambio	Notai
Alessandria	3	4	Massa-Carrara	1	2
Ancona	1	3	Messina	1	2
Aquila	1	2	Milano	8	10
Arezzo	1	2	Modena	1	3
Ascoli Piceno	1	2	Napoli	14	14
Avellino	1	2	Novara	1	4
Bari	2	3	Padova	1	3
Belluno	1	2	Palermo	3	4
Benevento	1	2	Parma	1	2
Bergamo	1	3	Pavia	1	3
Bologna	2	3	Perugia	1	2
Brescia	1	2	Pesaro	1	2
Cagliari	1	2	Piacenza	1	2
Caltanissetta	1	2	Pisa	1	3
Campobasso	1	2	Porto-Maurizio	1	2
Caserta	1	3	Potenza	1	3
Catania	3	2	Ravenna	1	2
Catanzaro	1	3	Reggio-Calabria	1	2
Chieti	1	2	Reggio-Emilia	1	2
Como	2	3	Roma	14	14
Cosenza	2	2	Rovigo	1	2
Cremona	1	3	Salerno	2	3
Cuneo	1	3	Sassari	1	2
Ferrara	1	2	Siena	1	2
Firenze	3	4	Siracusa	1	2
Foggia	1	3	Sondrio	1	2
Forlì	1	2	Teramo	1	2
Genova	8	10	Torino	14	14
Girgenti	1	3	Trapani	1	2
Grosseto	1	2	Treviso	1	2
Lecce	1	3	Udine	1	2
Livorno	2	3	Venezia	2	3
Lucca	1	3	Verona	1	3
Macerata	1	2	Vicenza	1	2
Mantova	1	2			

Art. 2.

Qualora per qualsivoglia ragione, in qualche provincia, non fosse possibile accreditare il numero determinato come sopra di agenti di cambio ovvero di notai, il numero degli uni o degli altri potrà essere accresciuto sino a concorrenza del numero complessivo di ufficiali accreditati assegnato alla provincia.

La Direzione generale del debito pubblico è incaricata di dare esecuzione al presente decreto d'accordo con l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Roma, 24 dicembre 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912:

De Giorgio comm. dott. Giovanni, direttore capo di divisione, promosso dalla 1ª alla 2ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Dezza uff. dott. Secondo, capo sezione di 1ª, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912:

Sbrocca cav. dott. Aurelio, per anzianità e merito, capo sezione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Chatelain uff. dott. Federico, primo segretario, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Consiglieri aggiunti di 2ª classe nominati per esame consiglieri di 4ª classe con riserva di anzianità (L. 4500):

Mancini dott. Giuseppe — Danzi dott. Carlo — Sassone dott. Prospero.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912:

Consiglieri aggiunti che vengono a prender posto nel ruolo della 4ª classe, cessando di appartenervi in soprannumero:

Sclafani dott. Settimio — Provvisionato dott. not. Paolo — Costanzo dott. Andrea — Freda dott. Luigi.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Pionati dott. Francesco, consigliere aggiunto di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Ruoppoli Arturo, ragioniere di 1ª classe, id. id., id. id., id.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

Manzone cav. Gaspare, aiutante di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1912:

Commissario di 2ª classe promosso per merito alla 1ª classe (L. 6000):

Baccigalupo cav. Rocco, commissariato compartimentale delle ferrovie dello Stato.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Gafa Giuseppe, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 della legge 13 luglio 1911, n. 739;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1911, n. 1468;

Vista la graduatoria provvisoria approvata col Nostro decreto 8 agosto 1912 e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 22 detto mese n. 198 e concernente gli straordinarii ed i cottimisti riconosciuti meritevoli di coprire gli 86 nuovi posti d'applicato d'agenzia creati con la legge precitata;

Visti i ricorsi contro di essa prodotti;

Visti i Nostri decreti in data 2 corrente, coi quali fu deciso definitivamente in merito agli stessi;

Accogliendosi solamente quelli presentati dai signori Adragna Bernardo, Blois Domenico, Conti Roberto, Danise Enrico, Papia Giuseppe e Terenzio Ugo, e conseguentemente disponendosi che i prefati ricorrenti dovessero essere collocati nella graduatoria definitiva in base alle rispettive anzianità di servizio;

Visto l'odierno Nostro decreto n. 20921 col quale è stata disposta l'esclusione dalla graduatoria definitiva del sig. Pannone Carmine, collocato al n. 36 della su ricordata graduatoria provvisoria;

Determina:

Art. 1.

La graduatoria degli straordinari e dei cottimisti d'agenzia riconosciuti meritevoli di coprire gli 86 nuovi posti d'applicato d'agenzia istituiti con la legge sopra citata è definitivamente stabilita come segue:

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	Data e luogo di nascita	Residenza	Qualità	Durata del servizio		
					Anni	Mesi	Giorni
	Cat. *A*, art. 28, R. decreto 17 dicembre 1911, n. 1468.						
1	D'Olivo Elidamo fu Girolamo . . .	15 maggio 1854 Borgo a Mozzano (Lucca)	Borgo a Mozzano	Straordinario in servizio il 22 luglio 1904	9	3	15
2	Conti Roberto di Luigi	4 febbraio 1866 Napoli	Napoli	Messo informatore, indicatore e notificatore	8	2	24
3	Botta Agostino fu Pietro	7 settembre 1853 Cefalù (Palermo)	Cefalù	Scrivano provvisorio in servizio come sopra	8	—	24
4	Cambi Filippo fu Vincenzo	4 luglio 1865 Cascia (Perugia)	Cascia	Id.	5	10	5
5	Manzone Domenico fu Antonio . .	26 gennaio 1877 Tricarico (Potenza)	Tricarico	Id.	4	—	5
6	De Luca Giovanni di Carlo	7 gennaio 1881 Casandrino (Napoli)	Frattamaggiore	Id.	2	—	—
	Cat. *B*, art. 28, R. decreto 17 dicembre 1911, n. 1468.						
7	Tucci Giuseppe di Raffaele	23 luglio 1872 Napoli	Napoli	Cottimista colle funzioni di messo indicatore presso il 1° Ufficio di Napoli	6	2	2
8	Casaretti Arturo fu Alfonso . . .	8 aprile 1875 Napoli	Napoli	Id.	6	2	2
9	Cappelli Galileo di Alfonso	15 settembre 1884 Roma	Roma	Cottimista	6	1	24
10	Argenziano Giuseppe fu Pasquale .	18 agosto 1871 Montesarchio (Benevento)	Napoli	Cottimista colle funzioni di messo indicatore presso il 1° ufficio Napoli	6	—	24
11	Cucolo Luigi di Cabriele	6 aprile 1873 Sala Consilina (Salerno)	Sala Consilina	Cottimista	5	9	14
12	Montesano Domenico fu Luigi . . .	22 luglio 1877 Chiaiano (Napoli)	Napoli	Cottimista colle funzioni di messo notificatore presso il 1° ufficio Napoli	5	5	24
13	Camerini Achille fu Ferdinando . .	10 novembre 1875 Lugo (Ravenna)	Ferrara	Cottimista colle funzioni di messo indicatore	5	4	24
14	Maietta Antonio di Elia	2 settembre 1878 Speroni (Avellino)	Napoli	Cottimista	5	3	—
15	Prete Tommaso fu Giuseppe . . .	2 febbraio 1888 Larino (Campobasso)	Larino	Id.	4	3	2
16	Addamo Alfio di Vito	1 febbraio 1872 Lentini (Siracusa)	Lentini	Id.	4	2	—
17	Leoncavallo Nicola di Alfredo . .	9 agosto 1888 Napoli	Napoli	Id.	4	—	14
18	La Scola Giuseppe di Vincenzo . .	4 agosto 1874 Termini Imerese (Palermo)	Termini Imerese	Id.	3	11	27

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	Data e luogo di nascita	Residenza	Qualità	Durata del servizio		
					Anni	Mesi	Giorni
19	Vernizzi Giovanni di Abdon Napoleone	26 agosto 1873 Correggio (Reggio Em.)	Modena	Cottimista colle funzioni di messo informatore e notificatore	3	11	24
20	Tucci Alfredo di Raffaele	11 aprile 1878 Napoli	Napoli	Cottimista	3	11	24
21	Quattrocchi Rosario fu Salvatore . .	19 gennaio 1881 Catania	Catania	Cottimista colle funzioni di messo	3	9	24
22	Scorza Giuseppe di Ignazio	8 marzo 1883 Paola (Cosenza)	Paola	Cottimista	3	9	24
23	Montereale Giacinto di Domenico .	15 aprile 1876 Minervino (Bari)	Altamura (Bari)	Id.	3	7	13
24	De Vito Alfonso di Tommaso . .	17 aprile 1891 Roma	Tarcento (Udine)	Id.	3	6	24
25	Spina Giacomo fu Biagio	24 settembre 1880 Amelia (Perugia)	Amelia	Id.	3	4	23
26	Barbato Michele fu Custode . . .	8 dicembre 1881 Frattaminore (Napoli)	Frattamaggiore	Id.	3	4	—
27	Di Federico Vincenzo di Sebastiano	15 luglio 1884 Teramo	Langhirano (Parma)	Id.	3	2	20
28	Gallese Gaetano di Francesco . . .	29 novembre 1877 Avezzano (Aquila)	Avezzano	Id.	3	2	16
29	Marino Cleto Francesco fu Camillo.	27 aprile 1882 Celenza sul Trigno (Chieti)	Celenza sul Trigno	Id.	3	2	—
30	Padovano Vincenzo fu Vitantonio .	27 giugno 1882 Gioia del Colle (Bari)	Gioia del Colle	Id.	3	2	—
31	Fusco Francesco fu Angelo	26 agosto 1880 Montrone (Bari)	Canneto (Bari)	Id.	3	1	—
32	Testa Federico di Alfonso	17 marzo 1876 Lucera (Foggia)	Lucera	Id.	2	10	6
33	Costarella Natale di Beniamino . .	24 dicembre 1884 S. Demetrio nei Vestini (Aquila)	S. Demetrio nei Vestini	Id.	2	10	—
34	Salani Nicola di Raffaele	20 febbraio 1875 Soleto (Lecce)	Alessano (Lecce)	Id.	2	9	22
35	Argenziano Paolo fu Pasquale . .	8 aprile 1878 Montesarchio (Benevento)	Montesarchio	Id.	2	9	—
36	Sforza Giovanni di Pietro	7 novembre 1883 Pescina (Aquila)	Pescina	Id.	2	9	—
37	Piccone Achille di Camillo	26 marzo 1884 Torricella Peligna (Chieti)	Torricella Peligna	Id.	2	7	20
38	Ruggiero Salvatore di Giuseppe . .	9 maggio 1874 Sava (Lecce)	Sava	Id.	2	7	4
39	Valla Luigi fu Giuseppe	3 novembre 1873 Fiorenzuola D'Arda (Piacenza)	Fiorenzuola d'Arda	Id.	2	6	28
40	Guida Alfredo di Bartolomeo . . .	28 marzo 1874 Lecce	Trapani	Id.	2	6	24
41	Micheloni Mario fu Baldassarre . .	28 settembre 1890 Ancona	Gavirate (Como)	Id.	2	6	24
42	Filippi Igino fu Melchiorre	17 dicembre 1883 Roma	Roma	Id.	2	6	12
43	Barbasio Francesco di Carlo . . .	27 maggio 1885 Moncalvo (Alessandria)	Moncalvo	Id.	2	6	—
44	Frignani Giuseppe fu Antonio . .	22 giugno 1891 Firenze	Modena	Cottimista colle funzioni di messo, notificatore e informatore	2	5	24
45	Nobile Benedetto d'ignoti	18 settembre 1883 Palermo	Bagheria (Palermo)	Cottimista	2	5	20
46	Lo Piano Ettore di Michele	11 gennaio 1884 Caltanissetta	Caltanissetta	Id.	2	5	20
47	Monaco Giovanni di Adolfo	7 settembre 1891 Belvedere Marittimo (Cosenza)	Belvedere Marittimo	Id.	2	5	10

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	Data e luogo di nascita	Residenza	Qualità	Durata del servizio		
					Anni	Mesi	Giorni
48	Facchin Romolo di Gio. Battista	8 dicembre 1892 Feltre (Belluno)	Feltre	Cottimista	2	5	5
49	Iaselli Guido di Luigi	23 novembre 1889 Benevento	Foggia	Id.	2	4	13
50	Milella Pietro fu Onofrio	12 giugno 1873 Colle Sannita (Benevento)	Bari	Id.	2	4	5
51	Cigala Francesco fu Alfredo	5 agosto 1884 Napoli	Roma	Id.	2	4	4
52	De Simone Giuseppe di Ruggiero	5 novembre 1876 Lecce	Lecce	Id.	2	3	25
53	Blois Domenico di Giuseppe	9 gennaio 1890 Soriano Calabro (Catanzaro)	Soriano Calabro	Id.	2	3	11
54	Capritti Vincenzo fu Felice	16 luglio 1879 Atri (Teramo)	Atri	Id.	2	3	—
55	Terenzio Ugo di Giuseppe	26 febbraio 1889 Cassino (Caserta)	Cassino	Id.	2	3	—
56	Di Martino Corrado di Vincenzo	8 luglio 1885 Noto (Siracusa)	Noto	Id.	2	2	25
57	Formusa Pietro di Gaspare	24 marzo 1877 Mazzara del Vallo (Trapani)	Mazzara del Vallo	Id.	2	2	14
58	Gigante Federico di Giovanni	14 dicembre 1880 Brindisi (Lecce)	Pitigliano (Grosseto)	Id.	2	2	9
59	Di Natale Vincenzo fu Carmelo	6 giugno 1874 Terranova (Caltanissetta)	Terranova	Id.	2	2	8
60	Cufari Gio. Battista fu Gabriele	20 luglio 1876 Matera (Potenza)	Matera	Id.	2	2	8
61	Vidali Ettore di Romolo	13 ottobre 1881 Badia Polesine (Rovigo)	Badia Polesine	Id.	2	2	8
62	Stivala Biagio di Francesco	16 settembre 1885 Piazza Armerina (Caltanissetta)	Piazza Armerina	Id.	2	2	5
63	Accolti Gil Vito fu Carlo	30 aprile 1877 Conversano (Bari)	Conversano	Id.	2	2	—
64	Lantermo Attilio d'ignoti	8 aprile 1883 Napoli	Napoli	Id.	2	2	—
65	Giaccari Giuseppe di Orazio	3 aprile 1887 Avellino	Avellino	Id.	2	1	28
66	Zappavigna Luigi di Giuseppe	7 settembre 1889 Ardore (Reggio Calabria)	Ardore	Id.	2	1	26
67	Mosino Mario fu Francesco	24 ottobre 1886 Chieti	Benevento	Id.	2	1	9
68	D'Andrea Alberto di Domenico	24 luglio 1890 Brindisi (Lecce)	Benevento	Id.	2	1	9
69	Accardi Stefano fu Giacomo	27 aprile 1874 Caltagirone (Catania)	Caltagirone	Id.	2	1	7
70	Ruggiero Enrico di Gaetano	18 settembre 1892 Isernia (Campobasso)	Isernia	Id.	2	1	7
71	Papia Giuseppe di Francesco	28 dicembre 1882 Casteltermini (Girgenti)	Casteltermini	Id.	2	1	5
72	Terranova Salvatore di Diodato	18 novembre 1881 Carini (Palermo)	Carini	Id.	2	1	1
73	Gorga Onofrio di Ernesto	25 agosto 1888 Bari	Bari	Id.	2	—	24
74	Longo Giacomo di Vincenzo	3 giugno 1876 Palermo	Canicattì (Girgenti)	Id.	2	—	21
75	Croce Luigi di Michelangelo	26 maggio 1873 San Severo (Foggia)	San Severo	Id.	2	—	19
76	Adragna Bernardo d'ignoti	12 settembre 1877 Alcamo (Trapani)	Alcamo	Id.	2	—	6

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	Data e luogo di nascita	Residenza	Qualità	Durata del servizio		
					Anni	Mesi	Giorni
77	Pisano Tancredi di Giuseppe . . .	23 dicembre 1887 Mandas (Cagliari)	Maadsn	Cottimista	2	—	5
78	Belli Alfredo fu Marcellino	6 aprile 1875 Mercato San Severino (Salerno)	Mercato S. Severino	Id.	2	—	1
79	Giamberti Carlo di Luigi	12 gennaio 1886 Napoli	Napoli	Id.	2	—	1
80	Bellotti Alfredo fu Raffaele	8 luglio 1891 Campisalentino (Lecce)	Pozzuoli (Napoli)	Id.	2	—	1
81	Nucifora Francesco fu Giuseppe . .	22 giugno 1872 Giarre (Catania)	Giarre	Id.	2	—	—
82	Di Grazia Francesco di Giovanni .	13 giugno 1874 Ragusa (Siracusa)	Ragusa	Id.	2	—	—
83	Danise Enrico fu Antonio	15 luglio 1874 Napoli	Napoli	Id.	2	—	—
84	Caboni Giuseppe di Leonardo . . .	26 luglio 1874 San Luri (Cagliari)	San Luri	Id.	2	—	—
85	Pedrazzi Carlo di Pietro	1 novembre 1874 Trieste	Cividale (Udine)	Id.	2	—	—
86	Costanzo Agostino fu Michele . . .	31 maggio 1876 Agira (Catania)	Agira	Id.	2	—	—

Art. 2.

In caso di rinunzia alla nomina da parte di taluni dei detti candidati avranno titolo per subentrare nella graduatoria e quindi per essere nominati al grado di a plicato d'agenzia, dopo tutti gli altri i seguenti già compresi ne graduatoria provvisoria e rimasti esclusi da quella definitiva in seguito alla inclusione nella medesima dei 6 prenominati ricorrenti, i cui reclami sono stati accolti.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	Data e luogo di nascita	Residenza	Qualità	Durata del servizio		
					Anni	Mesi	Giorni
	Cat. *B*, art. 28, R. decreto 17 dicembre 1911, n. 1468.						
1	Castrogiovanni Egidio di Gaetano .	3 settembre 1876 Linguaglossa (Catania)	Linguaglossa	Cottimista	2	—	—
2	Burroni Antonio Luigi fu Pasquale	17 gennaio 1877 Alghero (Sassari)	Alghero	Id.	2	—	—
3	Forte Giuseppe di Pietro	22 giugno 1877 Bivona (Girgenti)	Bivona	Id.	2	—	—
4	Lolatte Ettore di Francesco	5 ottobre 1877 Bovino (Foggia)	Bovino	Id.	2	—	—
5	Agnini Filippo fu Nicola	25 luglio 1878 Napoli	Mileto (Catanzaro)	Id.	2	—	—

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 novembre 1912.

Il ministro
FACTA.

R. SCUOLA SUPERIORE DI APPLICAZIONE
per gli studi commerciali in Genova

Elenco dei laureati nell'anno 1912 presso la R. scuola di applicazione per gli studi commerciali in Genova.
(2 nella sessione estiva e 24 nell'autunnale)

Ballarino Gabriele — Bauer Arturo — Boccardi Carlo — Borioli Mario — Bianchetti Santiago Luigi — Bruzzone Giovanni — Caneva Federico — Ceserani Cesare — Da Pozzo Gino — Degrossi Giacomo Gustavo — Garassino Cesare — Giacobbe Agostino — Giacomelli Olindo Gastone — Levi Giuseppe — Macciò Quinto Marino — Malagola Ubaldini Gino — Mazzini Mario — Nani Erminio Luigi — Pastine Pietro — Perroni Davide — Rebora Manlio — Schiaffino Claudio — Soldà Tullio — Torella Carlo — Torri Pietro — Virga Giambattista.

Il direttore
A. Roncali.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	477886	52 50	Ala *Virginia* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cerva Pedrin Giovanni, domiciliata in Corio Canavese (Torino)	Alà *Maddalena-Virginia* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
» »	423617 566872	108 50 56 —	Mossotti *Maria* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Vercelli (Novara)	Mossotti *Irma-Domenica Giovanna-Maria* di Carlo, ecc., come contro
»	586082	210 —	Gallasso *Vincenzo* fu Giacomo, domiciliato a Giaglione di Susa (Torino)	Gallasso *Giovanni-Vincenzo* fu Giacomo, ecc. come contro
5 %	1177533	25 —	Rizzo *Oronza* e *Giuseppe* di *Pasquale*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Surbo (Lecce)	Rizzo *Oronzo* e *Giuseppa* di *Vito-Pasquale*, minori ecc. come contro
3.50 %	353105	17 50	*di Palma* Maria fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Esposito, domiciliata a Marigliano (Caserta)	*Palma* Maria fu Salvatore, minore ecc. come contro
»	356623	8750 —	Sedino *Guido* e Maria di Alessandro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino	Sedino *Luigi* e Maria di Alessandro, minori, ecc. come contro
» »	664765 664766	486 50 161 —	Lavagna *Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Loano (Genova)	Lavagna *Giacinta-Maria - Felicina - Pietrina* di Giovanni, nubile, ecc., come contro
»	507173	1151 50	Durante Maria fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Eva Negrotto Cambiaso di Luigi, vedova Durante, moglie in seconde nozze di Ottavio Fugassa, domiciliata in Alassio (Genova) e Lavagna *Maria* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Loano (Genova) tutti e due quali eredi indivisi del comune prozio Pietro Durante	Durante Maria fu Pietro, minore, ecc., come contro - e Lavagna *Giacinta-Maria - Felicina-Pietrina* di Giovanni, minore, ecc., come contro
3.50 %	268810	395 50	Chiavetta *Angelina* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gregorio - Parco Vittoria* fu Francesco, domiciliata in Messina	Chiavetta *Maria-Angela* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gregorio Papardo Maria-Vittoria* fu Francesco, ecc.
»	305780	518 —	Chiavetta *Angelina* fu Pietro, nubile, domiciliata in Messina, con usufrutto a favore di *Gregorio-Parco Vittoria* fu Francesco, vedova di Chiavetta Pietro, domiciliata in Messina	Chiavetta *Maria-Angela* fu Pietro, nubile, ecc. come contro, con usufrutto a favore di *Gregorio-Papardo Maria-Vittoria* fu Francesco, ecc. come contro
»	239231	35 —	Poletti *Volga* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	Poletti *Olga* di Giovanni, minore, ecc. come contro
5 %	1149380	55 —	Barone *Cristina* di Luigi, moglie di Donato Pietro, domiciliata a Napoli	Barone *Maria-Cristina-Anna-Antonia-Margherita-Filippa* di Luigi, ecc. come contro
3.50	235020	70 —	*Fagnani* Giovanni di Achille, domiciliato a Trivento (Campobasso)	*Fagnano* Giovanni di Achille, ecc. come contro
»	409660	52 50	Romanelli Laura, Maria, Vincenzo, Elisa ed Eleonora fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Margherita Cioffi fu Luciano, domiciliati in Napoli	Romanelli Laura, Maria, Vincenzo, Elisa ed Eleonora fu *Gerardo-Giovanni-Giuseppe*, minori, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	346502	17 50	*Di Brito* Maria, Carmela fu Lorenzantonio, minore sotto la tutela di Pasquale di Stasio domiciliata a Montefalcone di Valfortore (Benevento)	*Di Brita* Maria Carmela fu Lorenzantonio, minore ecc. come contro.
»	594521	234,50	Dramis *Filomena* di Angelo, minore emancipata sotto la curatela del marito Groppa Giovanni Battista, domiciliato in Lungro (Cosenza)	Dramis *Maria* di Angelo, minore ecc. come contro.
5 %	988943	35 —	Pirola Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Milano, con usufrutto vitalizio a favore di *Galleani* Isidora fu Napoleone ved. di Pirola Giuseppe, domiciliato a Milano	Pirola Francesco fu Giuseppe, *minore* sotto la patria potestà della madre *Galeani* Isidora fu Napoleone domiciliata a Milano, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Isidora *Galeani*.
3.50 %	180099	175 —	Grisi Elvira di Biagio, *nubile* domiciliata a Trecchina (Potenza)	Grisi Elvira di Biagio, *minore* sotto la potestà del padre domiciliata ecc. come contro.
»	345300	52 50	Manna *Nicolina* di Giuseppe, nubile domiciliata in Frignano Maggiore (Caserta)	Manna *Maria-Nicoletta* ecc. come contro.
»	240401	245 —	Vivaldi Adele fu *Enrico*, nubile, domiciliata in Taggia (Porto Maurizio) con usufrutto vitalizio a favore di Vivaldi *Filippo* fu Benedetto, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio)	Vivaldi Adele fu *Vincenzo Enrico* con usufrutto vitalizio a Vivaldi *Pietro - Giuseppe - Filippo* fu Benedetto.
»	240400	245 —	Vivaldi Oreste fu *Enrico*, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio) con usufrutto come sopra	Vivaldi Oreste fu *Vincenzo - Enrico*, come sopra.
»	261398	70 —	Antola *Teresa* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata a Genova	Antola *Maria-Teresa* di Francesco, minore ecc. come contro.
Obbl. Ferroviarie 3 %	714 715	2500 — 2500 — capitale	Rossini *Argentina* di Gernando, minorenne nubile, soto la patria potestà del padre, domiciliata a Novara	Rossini *Giuseppina-Elisa - Argentina - Maria* di Gernando ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Micillo Eduardo di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1017 ordinale, n. 5780 di protocollo e n. 49763 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli, in data 12 ottobre 1911, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Micillo Eduardo di Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Tamoia Carlo Francesca e Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 51 ordinale, n. 8 di protocollo e n. 1449 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Foggia in data 18 gennaio 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Tamoia Francesco fu Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 gennaio 1913, in L. 101,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.78 46	98.03 46	98.03 46
3.50 % *netto* (1902)	99.49 —	97.74 —	97.74 —
3 % *lordo*	68.12 50	66.92 50	67.51 84

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di tecnica commerciale (Banco modello) nella R. scuola media di commercio in Palermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso alla cattedra di professore straordinario di tecnica commerciale (Banco modello) nella R. scuola media di commercio in Palermo, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000.

Le domande di ammissione, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1913.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita debitamente legalizzato;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, debitamente legalizzato;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, debitamente legalizzato;

4° certificato d'immunità penale;

5° titoli comprovanti la coltura e l'attitudine ad insegnare le materie per le quali è stato bandito il concorso;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera, e in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gl'insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio o dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni (esclusi i lavori manoscritti e le bozze di stampa) che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Si terrà soltanto conto dei documenti inviati direttamente a questo Ministero, che non curerà il ritiro di altri documenti che eventualmente si trovassero, per ragioni di concorso o per altro motivo, presso altre Amministrazioni.

Il concorso è bandito per titoli: ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nell'esperimento, sarà tenuto conto delle speciali esigenze degl'insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 23 dicembre 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale per le Antichità e per le Belle arti

CONCORSO al posto di professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario nel R. Istituto di belle arti di Roma.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario nel R. Istituto di belle arti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 4000.

I titoli, fra i quali è necessaria la laurea in lettere, dovranno comprovare il valore del candidato negli studi e possibilmente nell'insegnamento della storia dell'arte.

A parità di condizioni il concorrente anche artista sarà preferito.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni.

In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 23 febbraio 1913 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati.

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non inferiore al 31 agosto u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 28 febbraio 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

Roma, 20 dicembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si credeva che l'ultima seduta dei delegati per la pace portasse se non alla conclusione definitiva, almeno al principio della fine; ma invece, pure essendosi fatto qualche cosa, le questioni principali circa Adrianopoli e le isole sono tuttora da discutersi. Da Londra è giunta una serqua di telegrammi che ripetono in tutti i toni le stesse cose circa l'ultima seduta. Stralciamo le notizie più salienti compendiate nei seguenti dispacci da Londra, 1:

La seduta della Conferenza della pace è stata aperta nel pomeriggio alle 3.

Venizelos, al quale spettava oggi, per turno, la presidenza, ha fatto procedere alla lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è stato approvato.

Ha poi dato la parola a Rechid pascià, il quale ha annunciato che i telegrammi pervenutigli da Costantinopoli dopo l'ultima seduta, gli permettevano di completare le sue dichiarazioni di lunedì e di presentare perciò le nuove controproposte turche.

La Sublime Porta, ha detto, ritiene che si dovrebbe rimettersi al parere delle grandi potenze per la soluzione delle questioni che hanno carattere generale: Albania, Creta, Macedonia. La questione di Adrianopoli e quella delle isole dell'Egeo sarebbero discusse dalla Conferenza.

I delegati balcanici dichiararono queste proposte inaccettabili. Essi intendono regolare colla Porta stessa i risultati della guerra che hanno condotto contro di essa. Non potrebbero ammettere che essa si nascondesse dietro terzi.

In questo momento si temeva che i negoziati stessero per entrare in un'ora critica, perchè i delegati erano decisi a fissare alla Turchia un termine per sottoporre vere proposte.

Ma Rechid pascià si è alzato ed ha esposto che poichè le proposte della Porta non erano prese in considerazione, teneva a provare il desiderio del suo Governo di giungere ad un accordo con gli alleati e che avrebbe presentato un'altra proposta.

Egli allora ha dato lettura delle nuove condizioni offerte dalla Turchia e, dietro domanda dei delegati degli Stati balcanici, ne ha dato loro copia.

Vi è stato a questo punto una sospensione della seduta abbastanza lunga, di un'ora circa, per permettere ai delegati balcanici di discutere fra loro le nuove condizioni.

Alla ripresa della seduta, essi hanno dichiarato che non potevano accettare che si sottraesse alle deliberazioni comuni l'una o l'altra questione, come quella del vilayet di Adrianopoli, e riservasse qualsiasi altra questione alla decisione delle potenze, come quella dell'Albania e quella di Creta.

Per quel che riguarda il primo punto, gli alleati ritengono, oggi come ieri, che le richieste fatte in comune debbono essere esaminate e difese in comune e non consentiranno a discuterle isolatamente.

Dopo aver dichiarato che la questione della frontiera del vilayet di Adrianopoli interessava direttamente la Bulgaria, Rechid pascià, consultati i delegati turchi, ha dichiarato di aderire che tutte le questioni venissero esaminate in comune.

I delegati balcanici hanno allora osservato, quanto alle questioni dell'Albania e di Creta, che la Turchia vuole deferite alle potenze, che esse riguardano azitutto la Conferenza della pace.

Una volta che l'accordo sarà raggiunto tra la Turchia e gli alleati, questi si accorderanno con le potenze per ciò che riguarda l'Albania.

D'altra parte circa la rettifica della frontiera del vilayet di Adrianopoli, proposto dalla Turchia, gli alleati hanno detto di ritenere che questa formula vaga deve essere sostituita con una indicazione ben netta di questa nuova linea di frontiera. In quest'ordine di idee, sarebbe molto utile che essi potessero essere messi in presenza di una carta di questa frontiera tracciata dalla Turchia.

Quanto alle isole del mare Egeo essi hanno insistito sulla cessione di esse.

Rachid pascià ha dichiarato allora che avrebbe riferito al suo Governo sui punti per i quali sussistono ancora divergenze. Egli spera ricevere prima di venerdì le istruzioni da Costantinopoli; se non gli fossero pervenute per questa data, lo farebbe sapere e verrebbe proposto un nuovo breve aggiornamento.

⁂ Le controproposte fatte dai delegati ottomani nella seduta d'oggi della Conferenza per la pace possono così riassumersi:

1. Macedonia e Epiro. — La Turchia lascia agli alleati i territori della Macedonia e dell'Epiro, compreso Salonicco. Non si tratta più di autonomia, nè di appello alle potenze. È la cessione territoriale pura e semplice.

2. Albania. — La Porta propone che l'ordinamento politico futuro ed i confini dell'Albania siano definiti d'accordo con le potenze.

3. Vilayet di Adrianopoli. — La questione della delimitazione del vilayet di Adrianopoli e per conseguenza della frontiera turco-bulgara deve essere definita con la Bulgaria, quanto alla città di Adrianopoli la Turchia non vuol cederla.

4. Isole del Mare Egeo. — Queste isole interessando la difesa dell'Asia Minore e quella dei Dardanelli, la Turchia non può separarsene.

5. Creta. — La Turchia mantiene, per quanto riguarda Creta, la sua prima proposta di rimettersi alle potenze che tengono quest'isola in consegna.

⁂ Le controproposte della Turchia sono sensibilmente lontane dalle proposte degli alleati.

Gli alleati domandavano anzitutto la cessione di tutti i territori situati ad occidente della linea Rodosto-Baja di Midia, eccezione fatta per la penisola di Gallipoli.

La Porta divide la questione in due parti. Essa cede quanto alla Macedonia ed alla Tracia, ma tiene riservata la questione di Adrianopoli, ch'essa vuole trattare solamente con la Bulgaria e propone che la linea di frontiera desiderata dagli alleati sia portata ad occidente di Adrianopoli.

Ma gli alleati rifiutano di lasciarsi separare su questo punto. Essi hanno presentato insieme le loro richieste alla Turchia e vogliono discuterne insieme i particolari. Il blocco balcanico vuole continuare ad affermarsi.

Inoltre gli alleati hanno proposto che l'ordinamento politico futuro e che i limiti dell'Albania fossero fissati ulteriormente.

Essi non avevano fatto menzione esplicitamenie dalle Potenze, avevano bensì dichiarato, ma al di fuori della conferenza, che si sarebbero accordati con le Potenze per fissare i limiti dell'Albania autonoma.

Era però questa una cosa che non riguardava la conferenza e che trovava al di fuori della sua sfera di azione.

Quanto alle isole dell'Egeo e a Creta, gli alleati chiedevano la cessione pure e semplice. Invece la Porta vuole conservare le isole e rimettere la sorte di Creta alla decisione delle potenze.

Qual'è dunque la situazione nel momento attuale? Essa è migliore di quanto si sarebbe creduto stamane e tale è l'impressione dei delegati balcanici. Almeno essi dicono, ora si può trattare. Abbiamo una base di discussione. Vi è ancora una grande distanza fra le nostre domande e le offerte della Turchia, ma la Turchia ha fatto concessioni ed ha gettato un ponte fra le due rive separate, ancora stamane, da un abisso.

Su questo ponte si può cominciare a camminare e bisogna augurare che ci incontreremo. Le due questioni che domineranno le discussioni della conferenza sono quella del vilayet di Adrianopcli, e

particolarmente di Adrianopoli stessa, e quella delle isole dell'Egeo. Su ciascuna di tali questioni che interessano una la Bulgaria e l'altra la Grecia, il blocco avrebbe potuto dividersi, ma ciò non è avvenuto. I delegati turchi hanno dovuto convincersene ancora una volta.

Rechid Pascià ha domandato su queste questioni nuove istruzioni a Costantinopoli e ciò prova che i delegati turchi vogliono continuare a negoziare. La situazione ha fatto grandi progressi, ma tuttavia non si potrebbe dire che tutti gli ostacoli sono eliminati.

Come bene appare dal resoconto precedente, lo scoglio principale rimane sempre la questione di Adrianopoli, intorno alla quale si ha da Sofia, 1:

Nei corridoi della Sobranje si considerava ieri che, se i turchi non accettassero di rinunziare alle loro pretese su Adrianopoli, sarebbe probabilissima la rottura dei negoziati; sembra però che si conti poco su questa rinunzia e si osserva che la Turchia resta intransigente, malgrado gli energici passi delle Potenze.

Ben diversamente telegrafano in merito da Costantinopoli, 1:

Nei circoli politici in relazione con la Porta si crede che si finirà col trovare una formula di accordo che lasci Adrianopoli alla Turchia.

Si è convinti, sopratutto dopo i consigli amichevoli dati dalle potenze nel senso della conclusione della pace nel più breve termine, che la pace sia assicurata, probabilmente senza l'intervento delle potenze.

Un ultimo dispaccio da Londra, 2, reca:

Ecco la risposta data da Venizelos ai delegati turchi, a nome degli alleati:

1. Gli alleati prendono nota della cessione dei territori situati all'ovest del vilayet di Adrianopoli alla condizione espressa che tale cessione si applichi non soltanto ai territori occupati, ma anche a quelli che non sono occupati completamente. Gli alleati mantengono relativamente all'Albania le loro pretese anteriori.

2. La proposta della Turchia circa il vilayet di Adrianopoli è inaccettabile; essa implica accordi separati e, oltre a ciò, non concede i territori richiesti. Le pretese ottomane circa le isole del mare Egeo e Creta sono pure inaccettabili. Gli alleati mantengono le loro prime proposte circa la questione delle isole stesse e circa l'abolizione di tutti i diritti della Turchia in Creta

Della conferenza degli ambasciatori si ha da Londra, 1:

La prossima riunione degli ambasciatori avrà luogo giovedì nel pomeriggio. Si crede che gli ambasciatori non si occuperanno subito della questione delle frontiere dell'Albania e che la questione di Scutari verrà trattata probabilmente dopo che le altre saranno state risolte.

Tali questioni, e particolarmente quella di Scutari, sono attualmente oggetto di uno scambio di vedute tra i Gabinetti, terminato il quale gli ambasciatori le esamineranno.

Dopo l'assassinio di Canalejas, Romanones compose provvisoriamente il Gabinetto spagnuolo coi ministri già in carica, annunciando però la prossima ricostituzione del Ministero in senso più liberale, condizione questa per la quale aveva accettato da Re Alfonso l'incarico di ricomporre il Gabinetto.

Ieri l'altro pertanto Romanones presentò al Re le dimissioni del Gabinetto e il Re gli riconfermò l'incarico di comporre il Ministero, che nella stessa giornata prestò giuramento innanzi al Re. In merito si ha da Madrid, 31, dicembre:

Il conte Romanones si è recato alle 3 pom. a sottoporre al Re la lista dei nuovi ministri.

Il nuovo Gabinetto è così composto: presidenza, conte Romanones — interno, Alba — affari esteri, Navarro Reverter — giustizia, Barroso — guerra, generale Luque — marina, Amalio Jamenc — lavori pubblici, Villanueva — istruzione pubblica, Lopez Muñiz — finanze, Suarez Incla.

In seguito al nuovo deciso indirizzo di governo seguito da Re Alfonso di Spagna, telegrafano da Madrid, 1:

Il capo dei conservatori Maura e l'ex-ministro Lacierva si sono ritirati dalla vita pubblica. Essi hanno scritto oggi al presidente della Camera per annunziare che rinunziavano al loro mandato di deputati. Numerose personalità del partito conservatore hanno preso la stessa decisione.

I ricevimenti di Capo d'anno

Alla Reggia.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto, ieri col consueto solenne cerimoniale, le rappresentanze del Parlamento, del Governo, del Municipio, del Consiglio provinciale di Roma, dell'esercito, dei corpi accademici e dell'alta magistratura per gli auguri di Capo d'anno.

I ricevimenti cominciarono alle 13,30 ed ebbero luogo nella sala del Trono.

Assistevano alla cerimonia gli alti funzionari di Corte ed i componenti la Casa militare e la Casa civile del Re; il prefetto di palazzo conte Gianotti; il ministro della Real Casa, nobile Mattioli-Pasqualini, il primo aiutante di campo generale del Re, generale Ugo Brusati; il gran cacciatore conte Di Brambilla; il grande scudiere marchese Calabrini; il primo mastro delle cerimonie, marchese Borea d'Olmo ed altri personaggi di Corte.

Inoltre assistevano i gentiluomini e le dame di Corte; conte e contessa Guicciardini; conte e contessa Costa di Carrù e di Trinità; conte e contessa Bruschi Falgari; conte e contessa Campello; ed alcune dame di Palazzo.

Primi ad essere introdotti da S. E. il conte Gianotti, gran maestro delle cerimonie e prefetto di palazzo, furono i cavalieri della SS. Annunziata le LL. EE. Finali, Giolitti, Marcora, Di San Giuliano, Spingardi, Leonardi-Cattolica.

Il decano Finali parlò porgendo ai Sovrani auguri per l'anno nuovo.

Alle 13.40 fu ricevuto l'ufficio di presidenza del Senato, che giunse al Quirinale in tre berline di gala, e cinque landaux, scortati da carabinieri a cavallo.

Componevano la rappresentanza dell'alto consesso S. E. il presidente Manfredi, i vice presidenti onorevoli Blaserna e Paternò, i segretari on. Taverna, Me-

lodia, Borgatta, Biscaretti; i questori on. F. Colonna e G. Sonnino e gli on. Todaro, Di Brocchetti, Vischi, Schupfer, Scaramella-Manetti e De Amicis, componenti la Commissione senatoriale.

S. E. Manfredi pronunziò un breve discorso di saluto e di augurio ai Sovrani e alla augusta loro famiglia.

S. E. Manfredi aggiunse:

« L'anno passato ha dato al Regno di V. M. la gloria delle armi; il Senato augura che il nuovo anno feliciti la nazione ed il vostro Regno con i frutti della conquista, con le riforme interne e con tutti i maggiori benefici della pace ».

S. M. il Re rispose ringraziando.

Dopo la rappresentanza senatoriale, alle 14 venne ricevuta la presidenza della Camera e la Commissione dei deputati.

Erano presenti il presidente, on. Marcora; i vice presidenti, onorevoli Cappelli e Carcano; i segretari, onorevoli Baslini, Rienzi e Del Balzo; i questori, onorevoli Podestà e Visocchi; e della Commissione gli onorevoli Pais-Serra, Scellingo, P. Ricci, Soulier, Mendaia, Angiulli ed Abozzi.

S. E. Marcora pronunziò brevi parole di saluto ai Sovrani, che cordialmente ringraziarono, esprimendo in particolar modo il loro sentimento all'on. Pais-Serra, il quale ebbe un figlio caduto combattendo in Libia.

Le LL. EE. i ministri e il presidente del Consiglio vennero ricevuti alle 14.20. Erano presenti S. E. Giolitti e le LL. EE. Spingardi, Di San Giuliano, Bertolini, Tedesco, Leonardi-Cattolica, Sacchi, Calissano, Nitti, Facta, Finocchiaro-Aprile e Credaro.

Furono poscia ricevuti le LL. EE. i ministri di Stato, fra i quali gli onorevoli Luzzatti e Fusinato.

Sono poi stati ricevuti le LL. EE. i sottosegretari di Stato Bergamasco, Mirabelli, Capaldo, Gallini, De Seta, Cimati, Battaglieri, Colosimo, Vicini, Di Scalea e Falcioni.

Alle 14,50 furono dai Sovrani ricevuti il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato.

Seguirono quindi i ricevimenti dell'alta magistratura: cioè il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di cassazione; il presidente e la deputazione della Corte dei conti; il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte d'appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale civile e penale e il procuratore del Re.

Seguirono il corpo di stato maggiore dell'esercito, il comandante il IX corpo d'armata, il capo di stato maggiore della marina, il presidente del Consiglio superiore di marina, gli ufficiali generali e ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo o capi di servizio dell'esercito e della marina.

Alle ore 16 vennero introdotti il prefetto, senatore Annaratone, il consigliere delegato, comm. Talpo, e il consigliere, cav. Petragnani, nonchè i membri della Giunta provinciale amministrativa.

Per l'amministrazione provinciale, sono state ricevute le presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale.

La rappresentanza municipale di Roma, alle 16,30, venne ricevuta dalle Loro Maestà.

Erano presenti gli assessori Salvarezza, Tonelli, Ballori, Vanni, Ottolenghi, Caretti, Bentivegna, Albano, Raimondi e il segretario generale comm. Lusignoli.

Mancava l'assessore Bruchi, scusatosi per la sua assenza da Roma.

Il sindaco, dopo avere espressi, in nome di Roma, gli augurî al Sovrano e alla sua Augusta Famiglia, disse che l'Amministrazione municipale aveva voluto portargli un ricordo dell'anno 1911, cioè la medaglia commemorativa delle feste cinquantenarie dell'unità nazionale, fatta coniare dal municipio romano.

Il Sovrano gradì vivamente l'offerta.

I Sovrani ricevettero poco dopo il rettore dell'Università, il direttore dell'Istituto di belle arti, il presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il presidente dell'Accademia di San Luca. Poi un numeroso stuolo di ufficiali di terra e di mare.

I ricevimenti furono tutti cordialissimi e improntati alla reverenza e all'affetto che da tutti i cuori sale ai Sovrani nostri.

***

A Palazzo Margherita.

In forma solenne S. M. la Regina Madre, circondata dalle sue dame d'onore e dai gentiluomini della sua Corte, ricevette le varie rappresentanze.

Prima vennero ammessi i Collari dell'Annunziata, coi quali la Regina si intrattenne affabilmente.

Poi furono ricevuti l'ufficio di presidenza e la rappresentanza del Senato; la presidenza e la rappresentanza della Camera dei deputati; e poscia le LL. EE. i ministri, il Consiglio di Stato, la magistratura, le autorità governative e provinciali, la Corte dei conti ed altre pubbliche amministrazioni. Furono quindi ricevuti il sindaco Nathan e gli assessori municipali che offrirono all'Augusta Signora un esemplare in oro della medaglia commemorativa delle feste per il cinquantenario dell'unità nazionale. Continuarono poscia altri ricevimenti di autorità cittadine, lasciando in quanti vi parteciparono il più gradito ricordo.

***

All'Ambasciata francese.

S. E. l'ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia, ha ricevuto ieri, a palazzo Farnese, i maggiorenti della colonia francese in Roma, pronunziando un elevato discorso che costituisce una nuova pagina di benemerenza del valente diplomatico. Egli disse:

Signori!

A mano a mano che divengono più numerosi gli anniversari che mi procurano l'onore di ricevervi, aumenta anche la mia apprensione di dirvi cose che vi sono famigliari e delle quali è difficile evitare la ripetizione. Mi rassicuro pensando che talune cose guadagnano nell'essere ripetute e che non sono vani e banali complimenti quelli che noi scambiamo. Non è indifferente ricordare qui l'attività sempre crescente dei dotti e degli artisti per i quali la Francia chiede ospitalità alla città eterna e lodare la laboriosità delle istituzioni tradizionali che rappresentano l'arte, il pensiero e coltura francese. È onore per la Francia e per l'Italia che le assise di questa rappresentanza dello spirito creatore francese si tengano a Roma. Essa dimostra quanto siano profonde le affinità morali ed intellettuali dei due paesi e i legami indissolubili che li uniscono. Voi servite, signori, a rendere palpabile ciò che vi è di comune nell'anima e nelle aspirazioni delle due grandi nazioni latine.

Vi saluto dunque, come collaboratori molto utili e molto cari, della missione alla quale ho consacrato la parte migliore della mia carriera, e voi troverete giusto che il mio pensiero riconoscente si rivolga anche, in questa occasione, a coloro del personale della mia Ambasciata che, durante lunghi anni di un lavoro disinteressato, mi hanno così nobilmente assecondato nel mio compito.

Tengo pure, prima di continuare, ad adempiere un dovere, al quale voi tutti vi unirete. Qualche settimana ci separa dall'epoca in cui il presidente della Repubblica toccherà il termine del suo mandato. Approfitterò dunque della circostanza che questo anniversario vi riunisce al palazzo Farnese per esprimergli il vostro profondo rispetto e dirgli quanto i francesi d'Italia hanno apprezzato le qualità e le civiche virtù di cui ha dato prova nell'esercizio della sua alta funzione. Per sette anni Armando Fallières ha saputo adempierla con un tatto, una riserva ed una dignità che gli hanno valso la stima di tutti i suoi concittadini. Egli ha saputo evitare le diffidenze e le critiche e conservare quell'alta imparzialità che deve porre il capo dello Stato al disopra delle passioni dei partiti. Mi piace ricordarlo nel momento in cui mi faccio presso di lui interprete dei vostri sentimenti.

Mi avete abituato, signori, a dirvi qualche parola delle relazioni tra la Francia e l'Italia. Non mi sottrarrò oggi alla vostra attesa. Non potrei però affettare di ignorare che il nuovo anno si inizia per il mondo in circostanze commoventi e turbate.

L'anno chiusosi ieri ha visto prodursi profondi cambiamenti nell'Africa settentrionale; essi sono stati seguiti subito in Oriente da lotte che ne hanno profondamente modificato l'equilibrio. È contrario al mio temperamento parlare, in un momento simile, di questioni che devono essere riservate alla attività delle cancellerie; e se vi faccio qui qualche allusione, è per rilevare in che cosa le relazioni di fiducia e di amicizia tra la Francia e l'Italia possono portare un benefico contributo al mantenimento della pace. Senza uscire dal riserbo che mi impongo, mi sarà permesso di esprimere la ferma fiducia che la saggezza dei popoli saprà rendere all'Europa la calma e la concordia alle quali essa ha diritto.

E io oso credere che in tale opera la Francia e l'Italia sono qualificate per prendervi la grande parte che assegnano loro comuni tradizioni e i fini cui esse mirano. L'una e l'altra hanno sempre professato, verso gli altri come per loro stesse, i principî di un alto liberalismo.

Egualmente appassionato per la difesa della loro indipendenza nazionale, essi si sono mostrate del pari rispettose di quella degli altri, ed hanno saputo elevarsi molto alto, quando è stato necessario, al disopra di vedute puramente egoistiche. La loro disinteressata premura per le cause giuste porta dunque un prezioso concorso all'opera di pacificazione della quale si occupa la diplomazia. Ed esse vi parteciperanno con tanto maggiore efficacia in quanto che nulla, nelle modificazioni verificatesi in Africa, ha potuto alterare i sentimenti di accordo e di solidarietà cui si erano ispirati i negoziatori degli accordi franco-italiani del 1900 e del 1902. Come lo ha tanto opportunamente constatato in una recente discussione il signor ministro degli affari esteri d'Italia, questi accordi sussistono in tutta la loro forza e negli oggetti che si erano assegnati.

Essi hanno dato alla Francia ed all'Italia dodici anni di relazioni amichevoli, basate sul reciproco riconoscimento dei loro interessi e così saldamente stabilite che si può tenere per certo che esse si svilupperanno ancora per la prosperità e la grandezza dei due paesi. Tali accordi sono stati infine un prezioso contributo all'equilibrio europeo. Tale è la storia del passato. Lasciatemi dirvi la mia convinzione che sarà pure quella di domani. Durante l'anno ieri terminato, con un magnifico sforzo d'energia nazionale la Francia e l'Italia sono divenute vicine sul continente nero come sulle Alpi e sul Mediterraneo. Questo nuovo contatto impone alle due nazioni latine un raddoppiamento di fiducia, di buoni procedimenti e di aiuto reciproci. Poichè l'una e l'altra difendono la stessa civiltà, ed il loro interesse morale si confonde in questo grande e nobile lavoro.

Il mio eminente amico, il marchese di San Giuliano, ne ha dato nel suo bel discorso un'eloquente e giusta formula. Egli ritiene che il possesso della Libia da parte dell'Italia crei nuovi vincoli di sentimenti e d'interessi fra le tre grandi potenze stabilite nell'Africa settentrionale.

« Esse sapranno trattare — ha detto — le questioni che le riguardano in dette regioni collo stesso spirito cui sono informati i loro accordi sempre vigenti. Io sottoscrivo cordialmente a queste parole, e vi veggo le promesse di un grande beneficio: il consolidamento della pace mediterranea e l'amicizia sempre più stretta fra i due paesi ».

Su questa parola, signori, vi prego di unire in uno stesso brindisi i nomi del presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

***

All'estero.

Come tutti gli anni, dalle ore 10 a mezzogiorno, ha avuto luogo un ricevimento all'Ambasciata d'Italia a Parigi.

S. E. Tittoni, circondato dal personale dell'Ambasciata, ha ricevuto le associazioni italiane di Parigi e numerosissimi membri della colonia italiana venuti a portare i loro augurii all'Ambasciata e i presidenti di varie società italiane che hanno a volta a volta affermato la loro devozione alla madre patria, al Governo italiano e al suo eminente rappresentante a Parigi.

In un breve applauditissimo discorso l'on. Tittoni li ha calorosamente ringraziati, ha felicitato i membri delle associazioni italiane delle opere alle quali collaborano ed ha esaltato i loro sentimenti patriottici.

DALLA LIBIA

Tripoli, 31. — L'82° reggimento di fanteria ha tenuto una commovente cerimonia a Sidi Mohamed Er Bey, inaugurando un ossario in memoria dei caduti del reggimento stesso.

Il monumento è riuscitissima opera del tenente Broggi.

Erano presenti alla cerimonia le rappresentanze dei corpi con bandiere e pronunciarono discorsi ricordando gli eroi caduti il colonnello Pontremoli e il generale Fara.

Tripoli, 1. — In occasione del Capo d'anno, il governatore ha ricevuto i consoli, le autorità, i notabili europei ed indigeni, la stampa e gli industriali, che lo hanno pregato di trasmettere gli augurî alle LL. MM. il Re e la Regina.

Bengasi, 1. — In occasione della festa di Capo d'anno, il governatore, generale Enrico Bricola, ha ricevuto le autorità militari e civili, le personalità della colonia, i consoli esteri ed i capi arabi. Sono stati pronunciati discorsi inneggianti al prospero avvenire della Libia.

Ai nostri prodi

Le accoglienze festose, spesso trionfali inspirate ad un santo fraterno sentimento continuano in tutte le città italiane dove giungono i nostri prodi soldati reduci dalla Libia.

A Udine l'altrieri giunsero 110 alpini reduci dalla Libia, ricevuti dai generali Bagnolo e Chinotto, da numerosi ufficiali e dai reparti di truppe, dal prefetto comm. Luzzato, dal sindaco Pecile, dal presidente della Deputazione provinciale Spezzotti, dall'on. Girardini da numerose autorità e varie migliaia di persone.

Si formò un corteo, che, preceduto dalla fanfara, attraversò la via Aquileia tra due fitte ale di popolo, che acclamava all'esercito ed agli alpini.

Dinanzi alla caserma la folla rinnovò la calorosa dimostrazione.

A Verona pure nella giornata di martedì giunsero 180 alpini colà di stanza rimpatriati dalla Libia ove erano stati aggregati al 2° alpini.

Il ricevimento fu commovente.

Non appena il treno giunse sotto la tettoia, la musica intuonò l'inno reale e tutti i presenti gridarono « Viva l'esercito! » « Viva gli alpini! ».

Usciti dal treno i reduci vennero fatti segno dai presenti e dagli ufficiali alle più calorose dimostrazioni di simpatia e di affetto e poscia sono stati incolonnati, e, preceduti dalla musica, si diressero alla caserma.

Lungo il percorso la dimostrazione patriottica si rinnovò calorosa ed entusiastica.

Giunti alla caserma il colonnello Fornaresi diede loro un patriottico saluto.

Nella serata di ieri l'altro, a Palermo, dopo 14 mesi di permanenza, sono arrivati 750 bersaglieri dell'8° reggimento.

Si trovavano alla stazione le autorità civili, il comandante il corpo d'armata, gli altri generali, ufficiali di ogni arma e molte notabilità.

Oltre centomila persone accolsero i reduci, acclamandoli entusiasticamente, facendo ala al loro passaggio, gremendo i balconi e le finestre, che erano imbandierati e illuminati a bengala, e dai quali le signore gettavano fiori.

Anche reparti di truppa facevano ala.

Un grandioso corteo con bandiere e musiche accompagnò i reduci a piazza Vittorio, sede del reggimento, acclamando al Re, all'esercito e all'Italia.

Circa 400 alpini, provenienti da Derna, dove sono rimasti per quindici mesi, giunsero guidati dal capitano Baccon, furono ricevuti dalle autorità civili e militari e accolti festosamente dalla cittadinanza.

All'uscita dalla stazione si formò un corteo, preceduto dalle Associazioni e musiche, che, percorrendo le principali vie, tra gli applausi della folla, si recò alla caserma, dove il colonnello Porta ed il generale De Chaurand rivolsero nobili parole ai prodi reduci.

*** Dal piroscafo *Re Umberto* sbarcarono ieri, a Salerno, provenienti da Tripoli, le truppe del 63° fanteria, classe 1890. Vennero accolte dalle autorità locali e da gran folla plaudente.

In piazza Venti Settembre il generale Destefano arringò applauditissimo i soldati, rivolgendo loro il saluto del ministro della guerra e del comandante il 10° corpo d'armata.

INCIDENTE ITALO-SERBO

L'*Agenzia Stefani* ha da ieri comunicato i seguenti telegrammi:

Belgrado, 31. — L'incaricato d'affari d'Italia ha mosso reclamo presso il Governo serbo circa il contegno del comandante serbo di Durazzo riguardo al piroscafo italiano *Caprera*.

Il presidente del Consiglio Pasic gli ha risposto che avrebbe chiesto senza indugio informazioni e che si riserva di rispondere appena queste gli fossero giunte.

Durazzo, 1. — Il console italiano ha ricevuto dal comando della piazza la risposta alla nota relativa all'incidente del piroscafo *Caprera*. Esso dichiara che l'intenzione del capitano di porto era quella di operare una visita a bordo del *Caprera*, perchè il comandante del piroscafo non aveva dichiarato lo scopo della permanenza del piroscafo stesso nel porto, nè aveva determinato il tempo della sua permanenza.

Il colonnello Popovich in un colloquio che il console d'Italia ha avuto più tardi con lui ha dichiarato che non era intenzione della capitaneria di porto di vietare le comunicazioni tra il piroscafo e il Consolato e che, in ogni modo, in seguito alla dichiarazione del console che il *Caprera* era a disposizione del Consolato d'Italia per le comunicazioni radiotelegrafiche, fatto conosciuto, del resto, dal Governo serbo, nulla più aveva da dire e la questione poteva essere considerata chiusa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 29 dicembre 1912

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica che, appunto nella sua qualità di presidente dell'Accademia, è stato invitato a concedere il suo appoggio alle onoranze che si vogliono fare alla memoria di Ascanio Sobrero, pel centenario della sua nascita. Il socio Guareschi dà alcuni schiarimenti intorno a queste onoranze, ricordando i grandi meriti del Sobrero.

La classe è lieta di essere rappresentata dal presidente in questa manifestazione d'onore verso il suo antico illustre socio.

Il socio Naccari, per incarico del socio Grassi, comunica che, se la classe non si oppone, la memoria del dott. A. G. Rossi « Alcune trasformazioni delle formole sulla riflessione e la polarizzazione ed alcune esperienze sulla pressione della luce » da lui presentata recentemente pei volumi delle memorie, verrebbe invece stampata sotto la responsabilità dello stesso socio Grassi nel fascicolo degli Atti.

Non essendovi opposizioni, la proposta resta accolta.

Il socio Guidi presenta pure per la stampa negli atti, una sua nota: « Sul calcolo statico dei serbatoi cilindrici in beton armato ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, presidente d'onore della Società geografica italiana, che conta omai 45 anni di operosa esistenza, ha graziosamente concesso che essa assuma il titolo di *Reale Società geografica*.

S. M. la Regina Margherita l'altrieri, come è sua pia consuetudine, si recò in automobile alla chiesa del Sudario, ove assistette alla cerimonia religiosa per la fine dell'anno.

Nella chiesa, tutta parata a festa, erano presenti tutte le dame di Corte di S. M. la Regina Madre, molti

gentiluomini di palazzo Margherita e numerosissime dame dell'aristocrazia romana.

S. M. la Regina Margherita ha donato alla Società contro l'accattonaggio un albero di Natale con ricchi e numerosi doni per i minorenni raccolti nel ricovero di via del Falco ed ha altresì elargito la somma di L. 200 per il Natale dei poveri.

Cortesie nazionali. — S. E. il ministro delle Colonie, onorevole Bertolini, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« Ringrazio sentitamente Vostra Eccellenza cortese saluto. Sua graditissima visita, che dimostra interesse Suo e del Governo a questa bella Colonia, ha rafforzato in noi il fermo divisamento d'impiegare tutte le nostre energie, affinchè l'augurio fatto da Vostra Eccellenza possa pienamente avverarsi.

« Generale: *Ragni* ».

« A V. E. dalla cui opera la nuova Colonia attende fiduciosa gli ordinamenti che varranno ad assicurarle un avvenire di pace e di prosperità, truppe e funzionari Cirenaica inviano con me reverenti augurî.

« *Briccola* ».

Cortesie internazionali. — In occasione del Capo d'anno si sono incrociati telegrammi tra il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg, il conte Berchtold ed il marchese di San Giuliano, contenenti cordiali augurî reciproci e rispettosi augurî alle LL. MM. il Re d'Italia, l'imperatore di Germania e l'imparatore d'Austria Re d'Ungheria.

*** S. E. il ministro degli esteri marchese di San Giuliano ha fatto deporre una corona sul feretro di Kirdelen Waechter, a Stoccarda.

Da Berlino è partito ieri per Stoccarda, ad assistere ai funerali, S. E. l'ambasciatore Pansa.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

Parecchie nuove proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Per le onoranze a Guido Baccelli. — Al Comitato esecutivo per le onoranze a Guido Baccelli, proseguono a pervenire numerose le risposte di altissime personalità, che accettano, di gran cuore, di far parte del Comitato onorario.

Hanno inviato la loro adesione S. E. l'on. G. Manfredi, presidente del Senato; Ernesto Nathan, sindaco di Roma; S. E. A. Falcioni, sottosegretario di Stato agli interni; i senatori on. B. Grassi, N. Falconi, F. Schupfer e A. Cencelli; i deputati on. F. Ciccarone e G. Guglielmi; il barone comm. E. Marincola di San Floro; il prof. comm. E. Pestalozza; il cav. Giuseppe Gotti, direttore della Banca mutua popolare, ecc.

Sono cominciate anche a pervenire, da ogni parte d'Italia, le prime sottoscrizioni, per sostenere le non lievi spese necessarie alle onoranze stesse.

La raccolta Jesurum. — L'omaggio cortese che la celebre e solerte Ditta fa alle signore sue clienti ed alla stampa, consacrando loro in cento tavole la riproduzione fotografica degli *Esemplari di merletti moderni* raccolti con tanta diligente competenza dal compianto Michelangelo Jesurum, segue il suo corso periodico, e in questi giorni i fortunati destinatari hanno ricevuta la IX serie, comprendente le tavole 49, 50, 51, 52, 53 e 54.

Se dicessimo che quest'ultima dispensa dell'elegante pubblicazione segna un progresso sulle precedenti, le signore che godono l'omaggio della Ditta e che serbano la preziosa collezione dei disegni geniali, avrebbero ragione di tacciarci d'inverosimiglianza. Questa interessante esposizione di lavori a cui ci si fa così comodamente assistere, fu iniziata e proseguita con tanta larghezza e perfezione da escludere la possibilità di un ulteriore progresso. Basti, adunque, dire che anche la serie IX è in tutto degna di quelle che la precedettero. Ammirevoli i modelli, in gran parte istoriati di motivi mitologici; lodevole, come sempre, la evidenza della fotografia, una fotografia che non solo rileva gli ornati e le figure, ma perfino i fili finissimi della tela di sfondo.

Una meraviglia insomma, una bellissima strenna di cui certo le signore saranno, come noi, grate alla casa Jesurum.

Carte di legittimazione. — S. E. il ministro Nitti ha fatto testè distribuire a tutte le Camere di commercio del Regno un congruo numero di esemplari delle carte di legittimazione pei commessi viaggiatori che si recano all'estero, e valevoli per l'anno 1913; ciò perchè a norma dei vigenti trattati di commercio i viaggiatori italiani devono essere muniti di tali carte per recarsi in Austria-Ungheria, Svizzera e Bulgaria per trattare affari.

Gli aventi interesse che desiderassero pertanto di procurarsi i suddetti documenti dovranno rivolgersi alle Camere di commercio del rispettivo distretto di residenza.

L'Esposizione di Venezia. — La presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia comunica che, in seguito alle nuove vendite effettuatesi dopo la chiusura della decima mostra, l'importo complessivo delle vendite stesse è salito alla cifra di lire 590.844,55 somma mai raggiunta nelle Esposizioni precedenti.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie per la seconda decade di dicembre u. s. reca:

Generalmente il frumento è in florida e rigogliosa vegetazione; belli e promettenti gli altri seminati, i prati e gli orti. La raccolta delle ulive complessivamente è riuscita vantaggiosa. Nelle regioni centrali e meridionali si intensificano i lavori di scasso e di potatura specialmente alla vite, mentre nelle regioni settentrionali si riempiono le ghiacciaie e si praticano lavori di scalvo. Abbondante e buono prosegue il raccolto dei limoni e degli aranci.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto a Colon. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — Il *Bologna*, id., è partito da Dacar per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 31. — Il Re Alfonso XIII ha confermato la sua fiducia nel conte di Romanones, che presenterà nel pomeriggio la lista del nuovo Gabinetto.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* è informata da alta fonte bulgara che, contrariamente alle voci diffuse da fonte turca, la Bulgaria in nessun caso concluderà un accordo speciale con la Turchia. La Bulgaria si tiene completamente unita con gli alleati; un accordo pertanto non potrà essere concluso dalla Turchia con la Bulgaria, se non mediante negoziati fatti con tutti insieme gli alleati.

BUDAPEST, 31. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Lukacs presenta un progetto di legge di riforma elettorale che, basandosi sul censo e sulla intelligenza, allarga il diritto elettorale su una base democratica senza compromettere il carattere nazionale della Camera nè far temere alcun pericolo di distruzione violenta dell'ordine sociale.

Il progetto di legge stabilisce un limite d'età di trenta anni e altre garanzie per stabilire la capacità degli elettori.

Il numero degli elettori si eleverà a un milione e novecentomila, ossia al dieci e quattro per cento della popolazione in confronto al cinque e nove per cento di adesso.

VIENNA, 31. — La *Neue Freie Presse* assicura che il Governo bulgaro è stato già informato delle pretese della Rumania. Si tratta della cessione di un territorio di circa 3000 chilometri quadrati e della protezione dei diritti nazionali dei Cutzo-Valacchi in Macedonia.

BERLINO, 31. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno incaricato il cancelliere dell'Impero, Belhmann Hollweg, di rappresentarli ai funerali di Kiderlen Waecher.

Il cancelliere dell'Impero ha ricevuto l'ambasciatore tedesco a Londra, principe Lichnowski, l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino Szoegyeny-Marich e l'ambasciatore inglese a Berlino sir Edward Goschen.

ATENE, 31. — La Regina e le principesse Sofia, Elena e Alice sono arrivate nel pomeriggio da Salonicco.

BELGRADO, 31. — Si ha da Alessio che dal 28 dicembre il cannone tuona dalla parte di Scutari, il cui comandante si rifiuta sempre di rispettare l'armistizio fino a che la Porta non lo avrà informato della sua conclusione.

Dal 14 dicembre i turchi hanno operato continuamente sortite contro gli assedianti.

Presso il villaggio di Zijatchat un violento combattimento si è impegnato e ha durato due giorni.

I turchi hanno perduto 800 uomini. Essi sono stati respinti dall'altro lato del fiume Drin.

Ieri il crepitio delle mitragliatrici è stato udito dal lato di Bardonpagues e Asuchati.

Oggi si ode un cannoneggiamento nella stessa direzione.

NEW YORK, 31. — Appena il piroscafo *Tourine* è giunto all'altezza della stazione di quarantena, il commissario dell'emigrazione e i suoi aiutanti lo hanno accostato ed hanno informato il signor Castro ex-presidente del Venezuela, che doveva recarsi alla stazione d'immigrazione dell'isola Ellis.

Un piccolo vapore ha trasportato Castro col suo servitore e i suoi bagagli.

Si dice che Castro sia colpito da una malattia contagiosa, ciò che è il motivo legale per vietargli l'accesso agli Stati Uniti.

Appena si fu riposato, si cominciò col prelevare un campione del suo sangue per esaminarlo al microscopio. Si è domandato pure alle autorità venezuelane il suo certificato giudiziario, che può contenere condanne importanti di diritto la sua esclusione dal territorio degli Stati Uniti.

L'ordine di trasportare Castro all'isola Ellis era venuto dal dipartimento di Stato, che vietò che gli si permettesse lo sbarco senza il permesso esplicito dal servizio d'immigrazione.

BUCAREST, 31. — *Camera dei deputati*. — Il presidente legge la risposta che il Re ha dato oggi alle delegazioni della Camera, che gli ha rimesso la risposta al messaggio del trono.

Il Sovrano ha fatto alla delegazione della Camera dichiarazioni identiche a quelle fatte ieri alla rappresentanza del Senato.

Il deputato Jorga dà lettura di una petizione dei rumeni della Serbia, che sono 150.000 e che si lamentano dell'oppressione di cui sono oggetto da parte del Governo serbo, che li snazionalizza.

Jorga domanda che la Serbia accordi ai rumeni la medesima protezione che i serbi hanno dallo Stato rumeno.

Il ministro delle finanze, rispondendo ad una interrogazione di Jorga circa l'esattezza di una informazione pubblicata in alcuni giornali, secondo la quale il ministro avrebbe dichiarato che la mobilizzazione in Rumania sarebbe prossima, smentisce categoricamente di aver detto essere prossima la necessità di una mobilizzazione e prega l'opinione pubblica di sdegnare di raccogliere tali false voci.

Il Parlamento prende quindi le vacanze fino al 25 gennaio.

BUCAREST, 31. — Il Senato ha approvato i crediti militari.

VIENNA, 31. — I giornali hanno da Budapest:

Si dichiara esatto che il ministro della giustizia ungherese, Szekeli, ha rassegnato le sue dimissioni, si dice in seguito a divergenza circa il progetto di riforma del diritto elettorale.

Il deputato Aladar Szekeli, figlio del ministro dimissionario, è uscito dal partito nazionale del lavoro insieme con altri quattro deputati, tra cui l'ex-borgomastro di Budapest, Giuseppe Markus.

BUDAPEST, 31. — Il deputato Alessandro Erdody, junior, e Paolo Sandor sono usciti dal partito nazionale del lavoro.

Si smentisce da fonte ufficiosa la notizia delle dimissioni del ministro del culto e dell'istruzione, conte Zichy.

ATENE, 1. — Il generale Sapundjakis telegrafa da Filippiade in data di ieri:

Oggi una batteria di artiglieria da montagna ha tirato dalle tre alle sei del mattino contro i grandi accampamenti turchi alla sinistra della via di Gianina e contro Bizani.

L'artiglieria nemica non ha risposto. Verso le tre del mattino il nemico ha attaccato il centro e l'ala sinistra, ma è stato respinto. Durante la giornata di oggi vi è stato un duello di artiglieria.

LONDRA, 1. — Ieri in un colloquio avuto tra loro, il dott. Daneff e Rechid pascià hanno esaminato la situazione con tutta franchezza e sembra che sia stato fatto un serio tentativo per raggiungere un accordo.

Rechid pascià ha esposto particolareggiamente i motivi per i quali i turchi vogliono tenere Adrianopoli ed ha accennato all'idea di deferire la soluzione della questione alle potenze. Si assicura che Daneff ha fatto valere importanti argomenti perchè una soluzione intervenga fra i belligeranti.

Nessuna delle due parti si lascerà però persuadere.

Tuttavia il colloquio, che è dovuto all'iniziativa di Rechid pascià, sembra abbia avuto il risultato di dissipare i dubbi che avevano potuto esistere e di permettere ai due uomini di Stato di meglio comprendersi.

Rechid pascià, il quale ha passato numerosi anni in Bulgaria ove dirigeva l'agenzia diplomatica ottomana al tempo di Stambuloff, ha il vantaggio di conoscer bene il carattere bulgaro. Il suo tatto e il suo spirito di conciliazione si erano già manifestati nella soluzione di numerose questioni complesse e delicate.

La sua conoscenza della Bulgaria e dei bulgari doveva rendere molti preziosi servigi nelle attuali trattative.

Disgraziatamente ciascuna proposta o controproposta deve essere sottoposta al Consiglio dei ministri a Costantinopoli e ciò costituisce la causa naturale dei ritardi.

Ma se la diplomazia ottomana non si conforma alle proprie abitudini, nessun uomo di Stato turco oserebbe assumere la responsabilità in gravi questioni.

Durante i negoziati attuali bisogna tener conto del sentimento dell'esercito, il quale è assolutamente contrario all'abbandono dell'antica capitale di Adrianopoli e bisogna pure tener conto dell'opinione pubblica in Turchia.

Nondimeno se si deve credere ad informazioni private pervenute da Costantinopoli, sembra che il Governo tema più il sentimento dell'esercito che quello dell'opinione pubblica e si ritiene che la posizione del Gabinetto non sia così salda come si crede e che un cambiamento di Ministero sia forse imminente, venga la pace conclusa o no.

Si ritiene che i negoziati di Londra non riusciranno e che la conferenza degli ambasciatori sarà incaricata di risolvere tutte le questioni. Soltanto poche persone a Costantinopoli però credono ad una ripresa delle ostilità, malgrado i grandi preparativi che si stanno facendo e quantunque la stampa locale si abbandoni a numerose rodomontate.

Le notizie giunte nei circoli balcanici di Londra recano che le diserzioni ad Adrianopoli sono numerose. Finora avevano disertato soltanto soldati cristiani, ma ora si sono arresi ai bulgari anche parecchi soldati musulmani, fra cui un ufficiale.

I disertori hanno detto che la situazione della guarnigione di Adrianopoli è precaria, che i viveri si fanno sempre più rari e che le truppe non ricevono la loro razione che due volte per settimana.

Di più si è appreso che durante l'ultimo bombardamento la po-

polazione civile fece un energico sforzo per indurre le autorità militari a capitolare. Si sarebbe giunti fino a minacciare di far fuoco contro gli ufficiali superiori che continuano la lotta e soltanto la notizia della firma dell'armistizio avrebbe ricondotto la popolazione alla calma.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il ministro della guerra, accompagnato da ufficiali della stato maggiore, è ritornato al quartier generale di Ciatalgia.

Il progetto di una visita del Sultano al quartier generale è provvisoriamente abbandonata.

Si dice che i bulgari abbiano autorizzato l'invio ad Adrianopol di medicine e materiale di ambulanza. Il primo invio avrebbe già avuto luogo oggi.

COSTANTINOPOLI, 1. — Enver bey è partito per Ciatalgia, ove, a quanto si assicura, egli assumerebbe il comando di una divisione.

Iori sono stati constatati 23 casi di colera.

Il totale dei casi di colera è fino ad oggi di 2342, di cui 1140 seguiti da morte.

LONDRA, 1. — Un dispaccio del ministro d'Inghilterra al *Foreign Office* annunzia che il blocco di Santi Quaranta è stato ristabilito.

COSTANTINOPOLI, 1. — Secondo notizie diffuse dai giornali la guarnigione turca di Chio ha rifiutato le proposte reiterate di resa, che le erano state trasmesse dai notabili della città musulmani e cristiani. Essa ha dichiarato che resisterà sino all'ultimo uomo.

Oltre al telegramma trasmesso ai capi di tutte le grandi potenze i senatori hanno pure mandato lettere ai presidenti dei Consigli, ai ministri degli esteri e ai presidenti dei Parlamenti di tutti gli Stati.

Con questa lettere si chiede l'appoggio del mondo civile per porre termine ai massacri dei musulmani nei paesi occupati dagli eserciti balcanici e per soccorrere i 150.000 musulmani scacciati dalle loro abitazioni.

BUDAPEST, 1. — Rispondendo alle felicitazioni presentategli in occasione del capo d'anno dai membri del partito ministeriale, il presidente del Consiglio Lukacs ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che la riforma elettorale risponde al principio di un graduale sviluppo.

Circa la politica estera, Lukacs ha fatto questa dichiarazione:

Le nubi si disperdono una dopo l'altra; possiamo sperare che quanto a noi le questioni pendenti potranno essere risolte senza complicazioni.

Tale soluzione non dovrà contenere i germi di future complicazioni.

Il presidente del Consiglio ha espresso poi la speranza che le nazioni che vivono l'una a lato dell'altra e che non possono fare a meno l'una dell'altra, si ispireranno ai forti vincoli rappresentati dalla comunanza dei loro interessi materiali, ciò che avrà per conseguenza lo sviluppo di rapporti amichevoli e fraterni.

BERLINO, 1. — Il capo d'anno è stato celebrato alla Corte di Berlino col cerimoniale abituale.

L'Imperatore ha ricevuto il corpo diplomatico, che gli ha presentato gli auguri.

SOFIA, 1. — Una nota ufficiosa dichiara assolutamente prive di fondamento le informazioni secondo le quali un misterioso rappresentante del Governo bulgaro avrebbe, in trattative dirette con la Porta a Costantinopoli, consentito al vettovagliamento di Adrianopoli.

PIETROBURGO, 1. — Al banchetto del club inglese dato in occasione del capo d'anno, l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Georges Buchanan, parlando della politica balcanica, ha detto che una delle conseguenze di questa crisi è quella di riavvicinare più strettamente l'Inghilterra e la Russia.

Quantunque l'Inghilterra non sia così immediatamente interessata come la Russia nella questione balcanica, essa non ha lasciato di lavorare lealmente con quest'ultima per la soluzione della questione stessa.

Le relazioni anglo-russe, ha soggiunto l'Ambasciatore, non sono mai state più cordiali di ora.

Se le speranze che si nutrono che il principio del 1913 porti un messaggio di pace al mondo, nessuno avrà più contribuito a tale risultato del signor Sazonnff e di Sir Edward Grey.

SALONICCO, 1. — Fra Drama e Borna è avvenuto uno scontro tra due treni militari. Vi sono stati alcuni morti e feriti.

La Camera di commercio continua i suoi passi presso i consoli Essa telegraferà alle Camere di commercio europee per chiedere l'abrogazione delle tariffe doganali serbe applicate a Gevgeli.

COSTANTINOPOLI, 1 (Ufficiale). — Giungono qui particolari straziantì sulle atrocissime crudeltà che i musulmani subiscono nei territori occupati.

La Sublime Porta rinnova con insistenza la propria domanda perchè si apra un'inchiesta internazionale, la quale si impone imperiosamente perchè gli alleati sono ora ricorsi a trucchi come cinematografio ed altro, per imputare i loro barbari atti alle truppe ottomane. Tale inchiesta gli alleati hanno ogni interesse a non veder effettuata.

MADRID, 2. — Quasi tutti i deputati conservatori e numerosi senatori hanno rinunciato al loro mandato.

Il vice presidente e il segretario conservatori del Senato hanno dato pure le loro dimissioni.

Il presidente del Consiglio Romanones, dopo un Consiglio di gabinetto, si è recato al palazzo reale.

Un giornale assicura che il Re dopo il suo colloquio col conte di Romanones avrebbe inviato un alto dignitario presso Maura.

Un altro giornale afferma che Maura si è recato al Palazzo poco dopo ed ha dichiarato quando è uscito di aver fatto al Re una visita di pura cortesia.

L'*Epoca*, organo ufficioso del partito conservatore, pubblica la lettera di Maura diretta ai presidenti della Camera e del Senato colla quale egli partecipa la sua decisione di ritirarsi a vita privata e di rinunciare alla direzione del partito conservatore e al mandato legislativo.

Tale lettera è accompagnata da una lunghissima nota redatta in termini molto fermi e la cui intonazione è durissima.

Maura spiega le ragioni esclusivamente politiche che lo costringono a ritirarsi, ragioni che possono essere riassunte così: È impossibile che il partito conservatore collabori col Governo del paese fino a tanto che il partito liberale non modificherà radicalmente i suoi procedimenti politici.

LONDRA, 2. — Un alto funzionario ottomano è qui giunto in qualità di consigliere della Delegazione ottomana.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione del bill dell'Home rule e si discute un emendamento presentato dagli unionisti tendente ad escludere la Provincia dell'Ulster dal territorio in cui il bill sarà applicato.

Bonar Law, capo del partito unionista, ha dichiarato che gli abitanti dell'Ulster accetterebbero piuttosto un Governo estero che quello dei nazionalisti irlandesi.

Se il bill dell'Home rule fosse imposto al paese e se questo lo accettasse, l'oratore consiglierebbe ai suoi partigiani di non fare opposizione ad esso, ma se si tentasse di fare ammettere che il bill dell'Home rule rappresenta il desiderio degli eletti, egli inviterebbe invece i suoi partigiani a resistere. Questi sono convinti che riuscirebbero nella loro opposizione e che non avrebbero bisogno di uccidere soldati inglesi, ma se invece venti o trenta abitanti fossero uccisi da soldati inglesi, si verificherebbe una tale indignazione in tutte l'Inghilterra che il Governo sarebbe costretto a dimettersi.

Winston Churchill risponde che l'ultima minaccia degli unionisti è la cessione dell'Ulster alla Germania.

Tale dichiarazione provoca una viva impressione tra gli unionisti.

Il conte Winterton interrompe e chiede:

— Perchè dite la Germania, signor primo lord dell'ammiragliato? Che si dirà a Berlino?

Lo speaker biasima l'interruttore, ma questi continua dicendo che le parole di Winston Churchill circa la Germania sono state assolutamente una provocazione.

Churchill, continua dicendo che era suo dovere richiamare l'attenzione del paese sulle dichiarazioni significanti dal capo dell'opposizione, le quali dimostrano quali siano i buoni sentimenti degli abitanti dell'Ulster.

Si respinge poi, con 204 voti contro 197, l'emendamento degli unionisti.

LONDRA, 2. — L'Amministrazione delle ferrovie ottomane, per il tramite del Governo tedesco e dei Governi alleati, ha sottoposto agli altri Governi una formula che rappresenta i suoi punti di vista relativamente al passaggio delle ferrovie turche agli Stati balcanici.

Si dichiara da fonte autorizzata che gli Stati balcanici sono perfettamente disposti a riconoscere il mantenimento di tutti i diritti dei privati e delle imprese private interessate nelle ferrovie della Turchia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.4
Termometro centigrado al nord	9.6
Tensione del vapore, in mm.	6.60
Umidità relativa, in centesimi	74
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo.	3[4 nuvolo
Temperatura minima	3.6
Temperatura massima, nelle 24 ore	11 8
Pioggia in mm.	—

1° gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Sardegna, minima di 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura aumentata al nord e Marche, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella in Val Padana e Liguria.

Barometro: massimo a 772 in Sardegna, livellato altrove intorno a 767 e 768.

Probabilità: venti deboli o moderati orientali; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	11 4
Genova	coperto	calmo	13 7	11 8
Spezia	coperto	calmo	14 2	11 2
Cuneo	nebbioso	—	9 7	5 2
Torino	coperto	—	3 4	2 1
Alessandria	piovoso	—	5 3	4 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	4 3	— 2 9
Pavia	piovoso	—	6 0	4 3
Milano	nebbioso	—	6 0	4 3
Como	coperto	—	5 4	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	5 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	6 4	2 8
Cremona	nebbioso		7 1	5 8
Mantova	nebbioso	—	9 6	3 2
Verona	coperto	—	8 0	5 0
Belluno	coperto	—	6 2	0 2
Udine	coperto	—	8 0	5 8
Treviso	coperto	—	7 8	5 9
Venezia	coperto	calmo	7 5	6 4
Padova	coperto	—	8 1	6.6
Rovigo	nebbioso	—	8 6	6 0
Piacenza	nebbioso	—	7 2	3 6
Parma	nebbioso	—	6 1	3 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	6 0	2 6
Modena	coperto	—	5 7	4 9
Ferrara	coperto	—	7 3	5 5
Bologna	nebbioso	—	(2	5 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	5 6	2 8
Pesaro	nebbioso	calmo	8 4	5 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	9 4	7 2
Urbino	coperto	—	10 4	6 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	10 4	6 6
Camerino	sereno	—	12 5	5 3
Lucca	nebbioso	—	15 1	9 9
Pisa	nebbioso	—	17 8	7 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 6	9 5
Firenze	coperto	—	13 4	9 6
Arezzo	coperto	—	11 4	8 0
Siena	1/2 coperto	—	12 1	4 0
Grosseto	coperto	—	15 5	8 5
Roma	coperto	—	14 9	11 0
Teramo	nebbioso	—	14 0	4 5
Chieti	coperto	—	13 0	5 0
Aquila	coperto	—	11 4	2 6
Agnone	sereno	—	13 9	4 5
Foggia	nebbioso	—	15 9	6 5
Bari	coperto	calmo	15 6	5 4
Lecce	nebbioso	—	15 0	5 4
Caserta	coperto	—	17 8	11 8
Napoli	coperto	legg. mosso	15 5	11 9
Benevento	coperto	—	14 6	8 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	13 8	6 0
Potenza	sereno	—	10 5	3 0
Cosenza	sereno	—	15 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	13 8	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 8	13 2
Palermo	sereno	calmo	18 6	6 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 3	10 3
Caltanissetta	sereno		10 7	5 2
Messina	sereno	calmo	17 7	10 4
Catania	sereno	calmo	16 7	9 9
Siracusa	sereno	calmo	14 3	7 0
Cagliari	sereno	calmo	16 5	5 0
Sassari	sereno	—	15 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*